



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

Ordinanza speciale n. 97 del 3 febbraio 2025 **ex articolo 11, comma 2, del decreto-legge 76 del 2020** ***“Interventi in Comune di Valle Castellana”***

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, Sen. Avv. Guido Castelli nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 gennaio 2023, al n. 235 e prorogato con Decreto del Presidente della Repubblica del 18 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei Conti il 5 febbraio 2024 con il n. 327, ulteriormente prorogato fino al 31.12.2025 con decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 23 gennaio 2025, al n. 235;

Visto il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

Visto in particolare l'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, il quale prevede che per l'esercizio delle funzioni attribuite il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'ordinamento europeo;

Visto il decreto-legge 11 gennaio 2023, n. 3, recante *“Interventi urgenti in materia di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e di protezione civile”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 marzo 2023, n. 21;

Visto l'art. 1, comma 673, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”*, con il quale è stato aggiunto il comma 4-novies all'articolo 1 del decreto legge n. 189 del 2016, prorogando il termine dello stato di emergenza di cui al comma 4-bis fino al 31 dicembre 2025;

Visto l'articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato, da ultimo, dall'articolo 1, comma 653, della citata legge n. 207 del 2024, con il quale, allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione del processo di ricostruzione, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2025 il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto legge n. 189 del 2016, ivi incluse le disposizioni in materia di personale della Struttura commissariale di cui agli articoli 3, 50 e 50-bis;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

Visto, in particolare, l'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020 secondo il quale *“il*

Commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016, individua con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE. L'elenco di tali interventi e opere è comunicato al Presidente del Consiglio dei ministri, che può impartire direttive. Per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al presente comma, il Commissario straordinario può nominare fino a due sub-commissari, responsabili di uno o più interventi, nonché individuare, ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge n. 189 del 2016, il soggetto attuatore competente, che agisce sulla base delle ordinanze commissariali di cui al presente comma”;

Vista l’Ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020, recante “*Indirizzi per l’esercizio dei poteri commissariali di cui all’articolo 11, comma 2, del Decreto Legge n. 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120”*, come modificata dall’Ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021 e, successivamente, dall’Ordinanza n. 123 del 31 dicembre 2021;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”, entrato in vigore il 1 aprile 2023 e divenuto efficace il 1 luglio 2023, come integrato e modificato dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “*Codice dei contratti pubblici*” ove applicabile *ratione temporis*;

Viste le Ordinanze:

- a. n. 145 del 28 giugno 2023, recante “*Disposizioni in materia di ricostruzione pubblica ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36*”;
- b. n. 162 del 20 dicembre 2023, recante “*Proroga del regime transitorio del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all’Ordinanza n. 145 del 28 giugno 2023*”; e
- c. n. 196 del 28 giugno 2024, recante “*Proroga del regime transitorio del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all’Ordinanza n. 145 del 28 giugno 2023*”;
- d. n. 214 del 23 dicembre 2024, recante “*Proroga del regime transitorio del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all’Ordinanza n. 145 del 28 giugno 2023 e disposizioni in materia di Building Information Modeling – BIM*”;

Vista l’Ordinanza n. 130 del 15 dicembre 2022 con la quale è stato approvato il Testo Unico della Ricostruzione Privata (TURP), nonché tutte le successive Ordinanze che ne hanno disposto delle correzioni, modifiche e integrazioni;

Vista l’Ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020, recante “*Approvazione elenco unico dei programmi delle opere pubbliche nonché di disposizioni organizzative e definizione delle procedure di*

semplificazione e accelerazione della ricostruzione pubblica”;

Vista la nota dell’USR Abruzzo, acquisita alla Struttura commissariale con il n. prot. CGRTS-0048891-A-10/12/2024, con cui si comunica la chiusura dell’istruttoria relativa alla richiesta formulata dal Comune di Valle Castellana di attivazione dei poteri straordinari ai sensi dell’OCSR n. 110/2020, registrata al prot. RA0418844 del 13/10/2023 e successivamente modificata a seguito della nota prot. RA0200075 del 15/05/2024 dell’USR Abruzzo;

Visti gli esiti dell’istruttoria condotta congiuntamente dagli Uffici dell’USR Abruzzo, del Comune di Valle Castellana e dalla struttura del Sub-Commissario, come risultanti dalla relazione del sub Commissario acquisita al protocollo della Struttura commissariale con il n. CGRTS-0003023-A-29/01/2025 e riportata all’Allegato sub 1) alla presente Ordinanza;

Considerato che dalla suddetta relazione emerge che:

- gli eventi sismici del 2016 hanno provocato gravissimi danneggiamenti al capoluogo e alle frazioni del Comune di Valle Castellana, colpendo in particolare la rete dei servizi idrici, la rete gas, la rete fognaria, quella elettrica, telefonica e di illuminazione, la rete viaria e gli spazi pubblici quali parcheggi, piazze e aree di verde attrezzato;
- gli interventi pubblici che si rendono necessari sono prioritari ed indispensabili per realizzare i servizi primari per la riedificazione complessiva del territorio e per dotarlo della necessaria autonomia funzionale;
- gli interventi di ripristino della rete dei servizi, della rete viaria e degli spazi pubblici risultano di particolare criticità e urgenza quali opere funzionali e propedeutiche sia alla ricostruzione pubblica sia a quella privata, non più procrastinabili e altresì necessari per la ripresa della vita sociale, economica e culturale dei centri abitati;
- al fine di consentire la ripresa sociale ed economica del Comune di Valle Castellana occorre accelerare e semplificare l’attuazione degli interventi di ricostruzione in oggetto;
- il coinvolgimento delle diverse frazioni del Comune di Valle Castellana rende necessario gestire la ricostruzione di tali infrastrutture in modo unitario e coordinato;
- in particolare, allo stato, gli interventi prioritari sopra ricordati, meglio declinati per tipologia come dalla relazione allegata, Allegato sub 1), interessano le seguenti località, per ciascuna delle quali viene di seguito indicato l’importo complessivo necessario:
 - a) Capoluogo, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 5.432.847,83;
 - b) Pietralta, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 2.320.006,88;
 - c) Area di Emergenza Pietralta, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 519.396,71;
 - d) Prevenisco, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 1.289.985,62;
 - e) Matterede, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 1.170.667,56;
 - f) Ceraso, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 1.670.378,08;
 - g) Area di emergenza Ceraso, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 352.672,60;

- h) San Vito e Gabbia, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 2.367.694,83;
- i) San Giacomo, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 2.867.586,45;
- j) Settecerri, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 816.753,54;

per un totale di euro 18.807.990,10;

Ritenuto, per quanto sopra specificato, che per i richiamati interventi di ricostruzione nel Comune di Valle Castellana ricorrano i presupposti per l'attivazione dei poteri commissariali speciali di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020 e all'Ordinanza n. 110 del 2020;

Ritenuto pertanto di approvare gli interventi unitari e coordinati sopra indicati in Comune di Valle Castellana, come meglio dettagliati nell'Allegato sub 1) alla presente Ordinanza;

Considerato che i suddetti interventi presentano un quadro economico complessivo pari a euro 18.807.990,10 e che la predetta somma è calcolata in base a una stima presuntiva parametrica predisposta dall'USR Abruzzo e condivisa con il Comune di Valle Castellana e la struttura del Sub-Commissario;

Considerato che la predetta somma ad oggi non risulta finanziata da altri provvedimenti e che sulla base delle valutazioni di cui sopra si rende, dunque, necessario stanziare l'importo predetto di 18.807.990,10 € a valere sulla presente Ordinanza;

Ritenuto che sia possibile riconoscere come soggetto attuatore degli interventi di cui alla presente Ordinanza l'USR Abruzzo così da garantire il pieno coordinamento di tutte le attività realizzative e la più rapida esecuzione delle stesse;

Ritenuto di individuare, per l'intervento integrato di ricostruzione delle infrastrutture di cui sopra, come meglio descritto all'Allegato sub 1), ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, quale Sub Commissario l'Ing. Fulvio Maria Soccodato in ragione della sua competenza ed esperienza professionale;

Considerato che, sulla base della citata istruttoria, occorre altresì adottare misure straordinarie (anche attraverso l'esercizio dei poteri straordinari di deroga normativa previsti dalla legislazione vigente), di semplificazione e coordinamento delle procedure per accelerare gli interventi di cui alla presente Ordinanza, anche attraverso l'esercizio dei poteri di deroga stabiliti dalla normativa vigente in favore del Commissario Straordinario;

Ritenuto che, ai sensi dell'articolo 6 dell'ordinanza n. 110 del 2020, il soggetto attuatore possa essere supportato da limitate specifiche professionalità esterne di complemento per le attività di tipo tecnico, giuridico-amministrativo e specialistico connesse alla realizzazione degli interventi con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare;

Considerato che, ai fini dell'accelerazione degli interventi, il soggetto attuatore potrà eventualmente procedere alla esternalizzazione di tutte o parte delle attività tecniche necessarie alla realizzazione degli interventi, tra cui l'attività di progettazione e la direzione dei lavori, e che in particolare la progettazione, essendo propedeutica alla realizzazione dell'intervento, debba essere effettuata con la massima tempestività;

Considerato che la realizzazione degli interventi di ricostruzione deve essere effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali e assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico e che a tal fine con decreto n. 135 del 25 marzo 2021 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra il Commissario alla ricostruzione e il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) per la promozione di interventi di riqualificazione

energetica nei Comuni delle quattro Regioni interessate dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), nell'ambito dei lavori di ripristino, riparazione e ricostruzione degli edifici pubblici coinvolti dai suddetti eventi;

Considerato che l'affidamento diretto per i contratti pubblici al di sotto delle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023 non osta ai principi del legislatore eurounitario e ai vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

Ritenuto pertanto di prevedere, quale modalità accelerata di realizzazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore agli importi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023 nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli da 1 a 12 del medesimo decreto e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori;

Considerato che l'articolo 32 della Direttiva n. 2014/24/UE non prevede, ai fini del rispetto del principio della concorrenza, un numero minimo di operatori da consultare e che sono necessarie semplificazione ed accelerazione procedimentale per far fronte all'urgenza della realizzazione, ricostruzione, riparazione e del ripristino di strutture ed edifici oggetto della presente ordinanza;

Considerato che gli interventi di cui alla presente Ordinanza rivestono carattere di urgenza e, pertanto, ricorrono i presupposti per attivare le procedure negoziate senza pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023, selezionando almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del principio di rotazione;

Ritenuto necessario, ai fini dell'accelerazione e semplificazione delle procedure, derogare all'articolo 108, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso fino alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Considerato che l'affidamento diretto per i contratti pubblici al di sotto delle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023 non osta ai principi del legislatore eurounitario e ai vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

Considerato necessario, al fine del più efficace coordinamento tra gli interventi e attesa la simultaneità degli stessi e comunque nei limiti della soglia di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, prevedere la possibilità di partizione degli affidamenti qualora i medesimi siano relativi ad attività autonome e separabili, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità o le ipotesi di recupero modulare di un unico edificio per renderlo fruibile in tempi più rapidi;

Ritenuto che il soggetto attuatore possa decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti applicando la procedura di cui all'articolo 107, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 anche per le procedure negoziate, senza bando, di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Ritenuta, per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, la necessità di evitare, anche nelle more del completamento della verifica dei requisiti in capo all'aggiudicatario, soluzioni di continuità o ritardi nell'avvio o nella prosecuzione degli interventi della ricostruzione pubblica e, per l'effetto di consentire la consegna dei lavori in via d'urgenza e l'esecuzione anticipata del contratto, anche nelle more della verifica dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura d'appalto, anche in deroga all'articolo 17, commi 5, 7, 8 e 9, all'articolo 18, commi 2, 3 e 4, e all'articolo 50, comma 6, del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Ritenuto, comunque, di sottoporre in tali casi il contratto eventualmente stipulato alla condizione risolutiva dell'esito negativo della verifica dei requisiti e che nelle ipotesi di esito negativo della verifica dei requisiti e conseguente risoluzione del contratto ovvero di mancata stipulazione dello stesso, l'aggiudicatario avrà esclusivamente diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori ordinati *medio tempore* dal direttore dei lavori;

Ritenuto che il soggetto attuatore possa ricorrere agli strumenti di modellazione elettronica dei processi anche per importi diversi da quelli di cui all'articolo 43 del decreto legislativo n. 36 del 2023; e comunque che la progettazione – oltre a quanto previsto dall'articolo 41, comma 1, del richiamato decreto legislativo deve essere finalizzata anche ad assicurare la massima contrazione dei tempi di realizzazione dei lavori;

Ritenuto, al fine di garantire la massima capacità produttiva in fase di espletamento dei lavori, che il soggetto attuatore possa inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, anche in deroga ai limiti derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori, a condizione che il ricorso al doppio turno di lavorazione sia inserito nell'offerta economica;

Ritenuto di prevedere una maggiore flessibilità nella realizzazione dei lavori pubblici nelle singole frazioni anche attraverso appalti unitari suddivisi a loro volta in lotti prestazionali o funzionali;

Ritenuto di estendere, fino alla conclusione degli interventi, la disciplina di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 76 del 2020 al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati;

Considerato che la presenza di diversi interessi facenti capo a più amministrazioni rende necessaria l'attivazione della conferenza dei servizi speciale di cui all'Ordinanza n. 110 del 2020 e che, pertanto, occorre specificarne la disciplina;

Considerata la necessità di accelerare l'approvazione dei progetti, l'avvio della cantierizzazione degli interventi, nonché l'adattamento delle opere alle diverse realtà locali nell'ambito delle quali tali opere si inseriscono, occorre prevedere:

- (a) modalità semplificate per le procedure di occupazione d'urgenza, espropriazione e asservimento *ex d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327*;
- (b) modalità esemplificate di svolgimento delle conferenze di servizi ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- (c) la possibilità di applicare le norme tecniche delle costruzioni NTC2018 quali linee guida non cogenti
- (d) la possibilità di procedere in deroga al r.d. 30 novembre 1923, n. 3267 (articoli 7 e 17) e alla legge 6 dicembre 1991 (articolo 13 e Titolo III) per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione;

Ritenuto necessario avvalersi di un collegio consultivo tecnico per ogni singolo contratto facente parte dell'intervento unitario allo scopo di pervenire alla rapida risoluzione delle controversie finalizzata al rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e alle interazioni tra gli interventi e, pertanto, di derogare ai limiti temporali e di importo previsti dall'articolo 6 del citato decreto-legge n. 76 del 2020, o dalle corrispondenti disposizioni del decreto legislativo n. 36 del 2023 adottando una specifica disciplina per gli interventi oggetto della presente Ordinanza;

Ritenuta, infine, la sussistenza di tutte le condizioni previste dall'art. 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020 e dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016;

Verificata la disponibilità delle risorse finanziarie nella contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016 che, alla data del 27 gennaio 2025, è pari ad euro 1.301.636.152,10

e l'ammontare delle risorse disponibili per la nuova programmazione che, alla medesima data, è pari ad euro 1.322.750.112,76;

Visti gli articoli 33, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016 e 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modificazioni, in base ai quali i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di trenta giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti e possono essere dichiarati provvisoriamente efficaci con motivazione espressa dell'organo emanante;

Considerata l'urgenza e la indifferibilità di provvedere allo scopo di dare immediato impulso alle attività connesse alla ricostruzione nel Comune di Valle Castellana e di raggiungimento del risultato finale ai sensi anche del codificato principio di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Ritenuta, pertanto, sussistente la necessità di dichiarare provvisoriamente efficace la presente Ordinanza;

Dato atto dell'intesa acquisita con i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria nella Cabina di coordinamento del 29 gennaio 2025;

DISPONE

Articolo 1

(Individuazione degli interventi di particolare criticità ed urgenza)

1. Ai sensi delle norme e delle disposizioni richiamate in premessa, sono individuati e approvati come urgenti e di particolare criticità gli interventi, come meglio descritti nell'Allegato sub 1) alla presente ordinanza, con il relativo cronoprogramma, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, riassuntivamente indicati di seguito con relativa stima previsionale quantificata con criterio parametrico e condivisa tra ufficio tecnico comunale, USR e Struttura del Sub Commissario:

- a) Capoluogo, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 5.432.847,83;
- b) Pietralta, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 2.320.006,88;
- c) Area di Emergenza Pietralta, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 519.396,71;
- d) Prevenisco, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 1.289.985,62;
- e) Matterede, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 1.170.667,56;
- f) Ceraso, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 1.670.378,08;
- g) Area di emergenza Ceraso, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 352.672,60;
- h) San Vito e Gabbia, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 2.367.694,83;
- i) San Giacomo, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 2.867.586,45;
- j) Settecerri, interventi per rete di servizi e viaria e interventi per spazi pubblici, euro 816.753,54;

per un totale di euro 18.807.990,10.

2. Gli interventi di cui al comma 1 risultano di particolare criticità ed urgenza ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020 per i seguenti motivi, come evidenziati dalla relazione del Sub Commissario redatta a seguito dell'istruttoria congiunta con USR e Comune di Valle Castellana:

- gli eventi sismici del 2016 hanno provocato gravissimi danneggiamenti al capoluogo e alle frazioni del Comune di Valle Castellana, colpendo in particolare la rete dei servizi idrici, la rete gas, la rete fognaria, quella elettrica, telefonica e di illuminazione, la rete viaria e gli spazi pubblici quali parcheggi, piazze e aree di verde attrezzato;
- gli interventi pubblici che si rendono necessari sono prioritari ed indispensabili per realizzare i servizi primari per la riedificazione complessiva del territorio e per dotarlo della necessaria autonomia funzionale;
- gli interventi di ripristino della rete dei servizi, della rete viaria e degli spazi pubblici risultano di particolare criticità e urgenza quali opere funzionali e propedeutiche sia alla ricostruzione pubblica sia a quella privata, non più procrastinabili e altresì necessari per la ripresa della vita sociale, economica e culturale dei centri abitati;
- al fine di consentire la ripresa sociale ed economica del Comune di Valle Castellana occorre accelerare e semplificare l'attuazione degli interventi di ricostruzione in oggetto;
- il coinvolgimento delle diverse frazioni del Comune di Valle Castellana rende necessario gestire la ricostruzione di tali infrastrutture in modo unitario e coordinato.

3. Al fine di assicurare la pronta attuazione degli interventi necessari, in base all'istruttoria compiuta congiuntamente dai rappresentanti del Comune ed il Sub Commissario, nell'Allegato sub 1) alla presente ordinanza sono indicate le singole opere e lavori previsti, l'ubicazione, la natura e tipologia di intervento e gli oneri complessivi, comprensivi anche di quelli afferenti all'attività di progettazione, alle prestazioni specialistiche derivanti dall'effettuazione dell'intervento e delle altre spese tecniche.

Articolo 2

(Designazione e compiti del Sub-Commissario)

1. Per il coordinamento degli interventi di cui alla presente Ordinanza è individuato, in ragione delle sue competenze ed esperienze professionali, l'Ing. Fulvio Maria Soccodato quale Sub-Commissario.

2. Ai fini dell'attuazione della presente ordinanza il Sub-Commissario coordina gli interventi in oggetto.

3. Il Sub-Commissario, supportato dal nucleo degli esperti di cui all'articolo 5 dell'Ordinanza 110 del 2020:

- a) cura i rapporti con le Amministrazioni territoriali e locali, connessi alla realizzazione degli interventi nonché le relazioni con le autorità istituzionali;
- b) coordina l'attuazione degli interventi assicurando il rispetto del cronoprogramma;
- c) indice la conferenza di servizi speciale di cui all'articolo 6 della presente Ordinanza;
- d) provvede all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata al coordinamento e alla realizzazione degli interventi, adottando i relativi atti.

Articolo 3

(Individuazione del soggetto attuatore)

1. Ai fini dell'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1 e ai sensi dell'Ordinanza n. 110 del 2020, per le motivazioni di cui in premessa, l'USR Abruzzo è individuato come soggetto attuatore in quanto

idoneo, per organizzazione interna ed esperienza, a realizzare gli interventi di cui all'articolo 1.

2. Per le attività di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connesse alla realizzazione degli interventi, i soggetti attuatori possono avvalersi, con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare, di professionalità individuate ai sensi dell'articolo 15, comma 6, e dell'articolo 41, comma 15, del decreto legislativo n. 36 del 2023.

3. Ai fini dell'accelerazione degli interventi, i soggetti attuatori potranno eventualmente procedere alla esternalizzazione di tutte o parte delle attività tecniche necessarie alla realizzazione degli interventi, tra cui la direzione dei lavori di cui all'articolo 114, comma 2, del decreto legislativo n. 36 del 2023, nel rispetto delle norme di legge vigenti in tema di conflitto di interessi.

Articolo 4

(Struttura di supporto al complesso degli interventi)

1. Per il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi, presso il soggetto attuatore può operare una struttura coordinata dal Sub Commissario.

2. La struttura di cui al comma 1 è composta da professionalità qualificate, interne ed esterne, ove occorresse anche dotate di competenze con riguardo ai beni culturali, individuate anche ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, secondo periodo, dell'Ordinanza n. 110 del 2020 e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di incompatibilità e conflitto di interesse.

3. Le professionalità esterne di cui al comma 2, il cui costo è ricompreso nel limite del 2% dell'importo dei lavori, nelle more dell'attivazione delle Convenzioni di cui all'articolo 8, ultimo capoverso, dell'ordinanza n. 110 del 2020, possono essere individuate dal sub Commissario:

- a) mediante affidamento diretto dei servizi di supporto nel limite di euro 150.000,00 nel caso di affidamento di servizi ad operatori economici;
- b) mediante avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni e valutazione comparativa dei curricula, nel caso di incarichi di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- c) senza procedura comparativa, nelle ipotesi di cui all'articolo 2 dell'ordinanza speciale n.29 del 31 dicembre 2021, come modificata con ordinanza speciale n. 32 del 1° febbraio 2022;

4. A seguito dell'individuazione delle professionalità esterne di cui al comma 3, il Sub Commissario, previa verifica dei requisiti, provvede alla stipula dei relativi contratti o a 16 conferire appositi incarichi di lavoro autonomo ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001. I relativi oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.

Articolo 5

(Modalità di esecuzione degli interventi.

Disposizioni organizzative, procedurali e autorizzative)

1. Per i motivi di cui in premessa e allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e l'adeguamento della tempistica di realizzazione degli interventi al cronoprogramma, ferma restando la possibilità di fare ricorso alle procedure previste dal decreto legislativo n. 36 del 2023 e dalle Ordinanze nn. 109 e 110 del 21 novembre 2020, il soggetto attuatore può realizzare gli interventi di cui all'articolo 1 secondo le seguenti modalità semplificate, nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli da 1 a 12 del decreto legislativo n. 36 del 2023 e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori:

- a) per i contratti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, è consentito

l'affidamento diretto in deroga all'articolo 50, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 36 del 2023, fermo restando il rispetto del principio di rotazione;

b) per i contratti di lavori di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023 è consentito, in deroga all'articolo 50, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 36 del 2023, l'affidamento diretto, fermo restando il rispetto del principio di rotazione;

c) per i contratti di lavori è consentito comunque ricorrere alla procedura negoziata senza bando di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023, in deroga all'articolo 50, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 36 del 2023, e fino alla soglia di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso riportante l'esito della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;

2. Il soggetto attuatore, d'intesa con il Sub Commissario, individua le opere per cui applicare i processi di rendicontazione della sostenibilità degli edifici in conformità a protocolli energetico ambientali, rating system nazionali o internazionali, avendo ad obiettivo il raggiungimento delle relative certificazioni di sostenibilità.

3. Al fine di ridurre i tempi di gara, in deroga all'articolo 108, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023, il soggetto attuatore può ricorrere, indipendentemente dall'importo posto a base di gara, al criterio di aggiudicazione sulla base del prezzo più basso per lavori di importi inferiori alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023.

4. Il soggetto attuatore, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo n. 36 del 2023 può affidare i lavori ponendo a base di gara il progetto di fattibilità tecnica ed economica. In tal caso, entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione dei progetti, il soggetto attuatore autorizza l'esecuzione delle prestazioni oggetto di contratto sotto riserva di legge.

5. Nei limiti della soglia di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, gli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura per la ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere di cui alla presente ordinanza, possono essere oggetto di partizione qualora, pur avendo più omogeneità tipologiche e funzionali, siano relativi ad attività autonome e separabili, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità o le ipotesi di recupero modulare di un unico edificio per renderlo fruibile in tempi più rapidi.

6. Per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, è sempre consentita la consegna dei lavori in via d'urgenza e l'esecuzione anticipata del contratto, anche nelle more della verifica dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura d'appalto, anche in deroga all'articolo 17, commi 5, 7, 8 e 9, all'articolo 18, commi 2, 3 e 4, e all'articolo 50, comma 6, del decreto legislativo n. 36 del 2023. Il contratto eventualmente stipulato è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito negativo della verifica dei requisiti. Nelle ipotesi di esito negativo della verifica dei requisiti e conseguente risoluzione del contratto ovvero di mancata stipulazione dello stesso, l'aggiudicatario ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori ordinati dal direttore dei lavori.

7. Il soggetto attuatore può decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti applicando la procedura di cui all'articolo 107, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 anche per le procedure negoziate senza bando di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023.

8. Il soggetto attuatore può ricorrere agli strumenti di modellazione elettronica dei processi anche per importi diversi da quelli di cui all'articolo 43 del decreto legislativo n. 36 del 2023.

9. Per gli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 le norme tecniche delle costruzioni NTC2018 sono applicate come linee guida non cogenti.

10. Al fine di garantire massima capacità produttiva in fase di espletamento dei lavori, il soggetto attuatore può inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, anche in deroga ai limiti derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Il ricorso al doppio turno di lavorazione deve essere inserito nell'offerta economica.

11. Al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati, l'articolo 5 del decreto-legge n. 76 del 2020 si applica fino a conclusione degli interventi di cui all'ordinanza in oggetto.

12. Il soggetto attuatore può prevedere nelle procedure di gara la gestione e consegna dei lavori per parti funzionali secondo le esigenze acceleratorie e le tempistiche del cronoprogramma ravvisate congiuntamente al sub Commissario.

13. Al fine di favorire l'espletamento delle funzioni istituzionali è possibile far fronte alle spese logistiche relative ad eventuali spostamenti delle attività istituzionali in sedi temporanee iscrivendo le stesse nel Quadro Tecnico Economico di progetto nel limite del 3% dell'importo dei lavori.

14. La progettazione, oltre a quanto previsto dall'articolo 41, comma 1, del decreto legislativo n. 36 del 2023, è intesa anche ad assicurare la massima contrazione dei tempi di realizzazione dei lavori.

15. Ove ne sussistano le condizioni, è possibile procedere alla realizzazione dei lavori pubblici nelle singole frazioni attraverso appalti unitari, suddivisi in lotti prestazionali o funzionali, ai sensi dell'articolo 58 del decreto legislativo n. 36 del 2023 e come previsto dall'art. 3, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020.

16. Per quanto non espressamente derogato dalla presente ordinanza, agli interventi di cui alla presente ordinanza si applicano le norme del codice dei contratti pubblici approvato con decreto legislativo n. 36 del 2023, le disposizioni del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, come convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, le disposizioni del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, come convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, ove ancora applicabili e più favorevoli.

17. Al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione degli interventi oggetto della presente ordinanza, il soggetto attuatore può procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti, adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, procedendo alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli, anche con la sola presenza di due testimoni della Regione o degli enti territoriali interessati e fermo restando quanto disposto in materia di tutela dei diritti dei proprietari e di indennità di esproprio. La data e l'orario del sopralluogo finalizzato alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso sono rese note a mezzo di avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni sull'Albo pretorio del Comune che assume valore di notifica a tutti i soggetti interessati.

18. Le disposizioni di cui al precedente comma 17 si applicano anche nel caso in cui si verifichi la mancata corrispondenza catastale tra la proprietà dell'opera pubblica e quella dell'area sulla quale insiste.

19. A fini acceleratori è possibile procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Articolo 6 *(Conferenza dei servizi speciale)*

1. Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa, in deroga all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, è istituita la Conferenza di servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'Ordinanza n. 110 del 2020.
2. La conferenza è indetta dal Sub Commissario, che la presiede e ne dirige i lavori, i quali possono svolgersi anche in modalità telematica. La conferenza speciale si svolge, di norma, in forma simultanea e in modalità sincrona.
3. I lavori della Conferenza si concludono, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data dell'indizione della stessa.
4. La determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dal Sub Commissario, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. Il dissenso manifestato in sede di conferenza dei servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.
5. In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la questione, in deroga all'articolo 14-quater, comma 3, della legge n. 241 del 1990, è rimessa alla decisione del Commissario, che si pronuncia entro quindici giorni, previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale e una regionale o tra più amministrazioni regionali, ovvero previa intesa con la Regione e gli enti locali interessati, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale o regionale e un ente locale o tra più enti locali. Se l'intesa non è raggiunta entro sette giorni, il Commissario può comunque adottare la decisione.
6. I pareri, le autorizzazioni, i nulla-osta o altri atti di assenso, comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 2, sono resi dalle Amministrazioni competenti entro trenta giorni dalla richiesta e, decorso inutilmente tale termine, si intendono acquisiti con esito positivo.
7. La Conferenza di cui al presente articolo opera per tutta la durata degli interventi di cui all'articolo 1.

Articolo 7 ***(Collegio consultivo tecnico)***

1. Per la rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione dei singoli contratti relativi all'intervento unitario, e per l'intera durata degli interventi, il soggetto attuatore, sentito il Sub Commissario, può costituire il collegio consultivo tecnico di cui all'articolo 215 del decreto legislativo n. 36 del 2023, con le modalità ivi previste, anche per i contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023.
2. Allo scopo di garantire unitarietà e continuità nella gestione dell'intervento complessivo, ai fini della composizione del collegio consultivo tecnico di ciascun contratto di cui alla presente ordinanza, il soggetto attuatore preferibilmente designa sempre i medesimi soggetti quali propri componenti per la partecipazione alle relative sedute, in deroga all'articolo 6, comma 8, del decreto-legge n. 76 del

2020 e all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 36 del 2023.

3. In caso di disaccordo tra le parti, il presidente del collegio consultivo tecnico è nominato dal Commissario straordinario secondo le modalità previste all'articolo 5, comma 3, dell'ordinanza n. 109 del 2020; in caso di mancata costituzione dell'elenco previsto dal richiamato articolo 5, comma 3, dell'ordinanza n. 109 del 2020, il presidente è nominato dal Commissario straordinario con le modalità dal medesimo individuate.

4. Alle determinazioni del collegio consultivo tecnico si applica la disciplina di cui agli articoli 216 e 217 del decreto legislativo n. 36 del 2023.

5. Il soggetto attuatore, sentito il Sub Commissario, individua prima dell'avvio dell'esecuzione del contratto le specifiche funzioni e i compiti del collegio consultivo tecnico. Con riferimento al compenso da riconoscere ai componenti del collegio consultivo tecnico, trova applicazione l'articolo 5, comma 5, dell'ordinanza n.109 del 2020. I compensi dei membri del collegio sono computati all'interno del quadro economico dell'opera alla voce "spese impreviste".

Articolo 8 *(Disposizioni finanziarie)*

1. Agli oneri di cui alla presente ordinanza, pari a euro 33.903.236,44, si provvede con risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che alla data del 27 gennaio 2025 è pari a euro 1.301.636.152,10 e pari a euro 1.322.750.112,76 per le risorse disponibili per la nuova programmazione.

2. L'importo da finanziare per singolo intervento è determinato all'esito dell'approvazione del progetto nel livello definito per ciascun appalto.

3. Fatte salve le modifiche preventivamente individuate nei documenti di gara ed eventuali ulteriori esigenze strettamente connesse alla realizzazione della singola opera, le eventuali disponibilità finanziarie possono essere utilizzate:

a) per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate; in tal caso il sub Commissario autorizza il soggetto attuatore all'utilizzo delle predette disponibilità finanziarie;

b) per il completamento di altri interventi tra quelli di cui all'articolo 1, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi; in tal caso il sub Commissario autorizza, con proprio decreto e su delega del Commissario straordinario, l'utilizzo delle disponibilità finanziarie su proposta del soggetto attuatore.

4. Ai fini di quanto previsto al comma 3:

a) le disponibilità finanziarie su interventi relativi a singoli edifici derivanti da ribassi d'asta sono rese immediatamente disponibili nella misura dell'80% dell'importo;

b) all'esito del collaudo sono rese disponibili tutte le disponibilità finanziarie maturate a qualsiasi titolo sul quadro economico.

5. Nel caso in cui le disponibilità finanziarie di cui al comma 3 non fossero sufficienti a coprire gli scostamenti tra gli importi degli interventi programmati e quelli effettivamente derivanti dall'approvazione dei progetti e dai relativi computi metrici, ai relativi oneri si provvede con le risorse del "Fondo di accantonamento per le ordinanze speciali" di cui all'articolo 3 dell'ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021; in tal caso, il Commissario straordinario, con proprio decreto, attribuisce le risorse necessarie per integrare la copertura finanziaria degli interventi programmati.

6. Ove non ricorra l'ipotesi di cui al comma 5, le eventuali economie che residuano al termine degli

interventi di cui all'articolo 1, tornano nella disponibilità del Commissario straordinario.

7. Agli interventi in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. si applica l'articolo 8 dell'ordinanza 109 del 2020 ai fini della rideterminazione degli importi e del concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico.

Articolo 9
(Entrata in vigore ed efficacia)

1. In considerazione della necessità di procedere tempestivamente all'avvio degli interventi individuati come urgenti e di particolare criticità, la presente ordinanza è dichiarata provvisoriamente efficace ai sensi dell'articolo 33, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016. La stessa entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016 (www.sisma2016.gov.it).

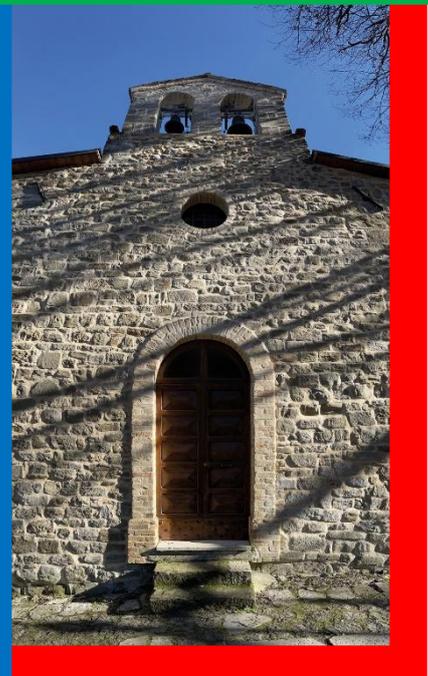
2. La presente ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, è comunicata al Presidente del Consiglio dei ministri ed è pubblicata, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sul sito istituzionale del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016.

Il Commissario straordinario
Sen. Avv. Guido Castelli



ORDINANZA SPECIALE DI VALLE CASTELLANA

Allegato 1



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Dicembre 2024



RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE DI VALLE CASTELLANA E FRAZIONI



Sommario

1	Premessa	4
2	Contesto e Opere	6
2.1	Valle Castellana	6
2.2	Opere Pubbliche	8
2.3	Edifici Privati	9
3	Criticità e urgenza	10
3.1	Aspetti Generali e di Contesto	10
3.2	Valutazione Specifica della Priorità	11
4	Valutazione delle Opere Pubbliche	15
4.1.	Interventi di messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	15
	Descrizione generale	15
	Descrizione degli interventi nel Capoluogo	16
	Descrizione degli interventi nella frazione di Pietralta	17
	Descrizione degli interventi nella frazione di Prevenisco	20
	Descrizione degli interventi nella frazione di Mattere	22
	Descrizione degli interventi nella frazione di Ceraso	24
	Descrizione degli interventi nelle frazioni di San Vito e Gebbia	26
	Descrizione degli interventi nella frazione di San Giacomo	29
	Descrizione degli interventi nella frazione di Settecetri	32
	Valutazione	34
4.2.	Realizzazione aree di emergenza	35
	Descrizione generale	35
	Descrizione degli interventi nella frazione di Pietralta	35
	Descrizione degli interventi nella frazione di Ceraso	37
	Valutazione	37
5	Conformità di Spesa	39
5.1	Costi Parametrici	39
5.2	Stima dei Costi	40
5.3	Gestione Finanziaria	41
6	Attuazione degli Interventi	43
6.1	Soggetto Attuatore	43
6.2	Cronoprogrammi	43
7	Misure di Accelerazione	45
7.1	Ricostruzione Pubblica	45
	Progettazione e Autorizzazione	45
	Affidamento di Servizi e Lavori	45
	Esecuzione dei Lavori	46
7.2	Gestione e Monitoraggio degli Interventi	46
8	Conclusioni	47
	Allegato A	48



1 PREMESSA

Ai sensi dell'art.11 c.2 del D. L. n. 76/2020, convertito con modifiche con la Legge n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020 al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate e velocizzate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, dall'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale Valle Castellana, riferisce circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo e con il Comune di Valle Castellana, per la definizione delle azioni e delle attività da porre in atto per avviare la ricostruzione complessiva non del solo centro storico del capoluogo, ma anche delle frazioni nonché del territorio aperto, anche individuando le opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questa visione complessiva della ricostruzione, unitaria e coordinata, trae fondamento dalla Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione, relativa al comune di Valle Castellana e adottata dall'Amministrazione con delibera consiliare n. 16 del 23 settembre 2023 ai sensi dell'Ordinanza 107 del 2020.

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Valle Castellana di attivazione poteri straordinari effettuata con nota prot.6514 del 12/10/2023 acquisita al protocollo CGRTS-0047396-A-13/10/2023, valutate le opere dallo stesso proposte ed analizzate in termini di priorità e costi. Viene altresì ribadita la necessità di prevedere per il complesso di interventi, un quadro di misure acceleratorie; sono altresì definiti i cronoprogrammi conseguenti la sua adozione.

Per la valutazione degli interventi proposti, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo, congiuntamente con l'Amministrazione Comunale di Valle Castellana, ha predisposto delle schede di dettaglio dei singoli interventi, comprovanti la stima dei costi e dei tempi relativi alla loro realizzazione.

Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, anche con l'ausilio dell'USR Abruzzo, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici nei mesi scorsi, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili ad inquadrare il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.

La presente relazione riferisce dunque gli esiti delle valutazioni condotte insieme all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo ai soli fini istruttori dell'Ordinanza Speciale sopra richiamata. Gli

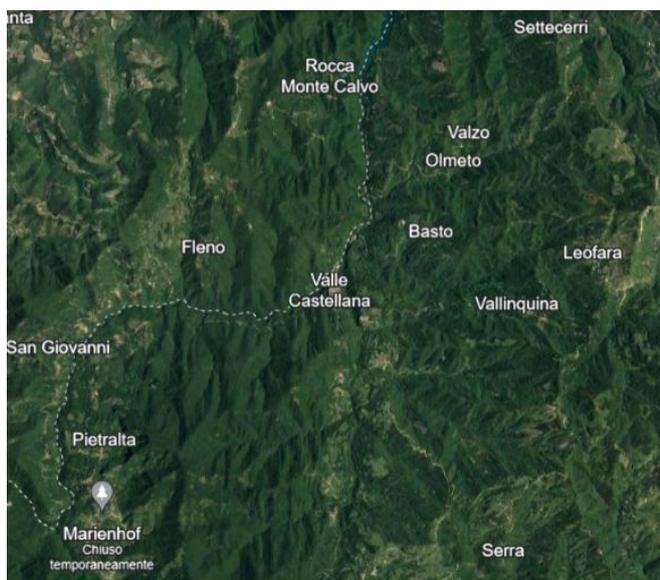


elementi descrittivi e informativi in essa contenuti non costituiscono base per lo sviluppo di atti procedurali per la progettazione o l'affidamento della progettazione degli interventi, che devono invece essere determinati e verificati specificatamente dal RUP del singolo intervento.

2 CONTESTO E OPERE

2.1 VALLE CASTELLANA

Valle Castellana è un piccolo borgo ricco di storia, cultura e tradizioni con poco più di mille abitanti ubicato su un'altura in provincia di Teramo, tra i Monti della Laga, a 18 chilometri da Ascoli Piceno, 40 da Teramo e circa 100 dall'Aquila. La sua ricchezza è costituita dall'ambiente e dal paesaggio: sul suo territorio troviamo castagneti secolari, praterie floreali, fiumi e ruscelli purissimi, il tutto contornato da borghi edificati in pietra e vecchi mulini, ora abbandonati, che sfruttavano l'abbondanza d'acqua.



Il territorio comprende la Vallata del Castellano che si sviluppa da quote medio basse (400 mt s.l.m.), fino alle vette più alte che superano i 2400 metri sul livello del mare. Si fa risalire al 1285 l'esatta denominazione di Valle Castellana, quando Ceresia, Sorbo, Stornazzano, Rosaio con pubblico atto, decisero, dinanzi la Chiesa dell'Annunziata, di chiedere la cittadinanza ascolana dando il nome al paese. All'epoca erano numerosi i borghi ed erano chiamati (dal latino) castelli; oggi non ne rimangono di integri, ma soltanto ruderi dei quali il più importante è quello di Manfrino nei pressi di Macchia Da Sole. Un solo castello è ancora integro ed abitato, è quello situato a Vallinquina, di proprietà della famiglia nobile dei Bonifaci, edificato nei primi del novecento.

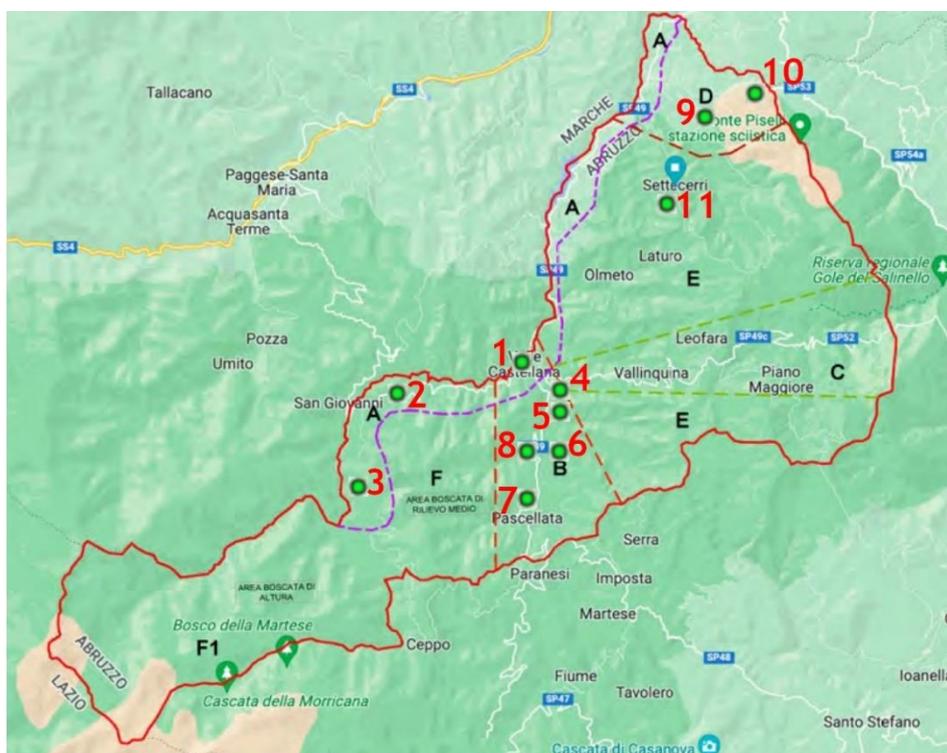
Come detto, la storia di Valle Castellana è ricca di avvenimenti: stanziamenti di monaci e costruzioni di monasteri, combattimenti tra briganti e gendarmi, ricerche di antichi tesori, guerre e saccheggi, ma la notizia più antica riguarda il tracciato che deviando dalla Salaria allo Scandarello, portava ad Amatrice per poi proseguire sul crinale appenninico sotto il Pizzo.

Il rinascimento è forse il periodo di massimo splendore della zona che, popolosa, diventa una comunità di seconda classe, dopo essere stata alle dipendenze feudali dei Guiderocchi. Il brigantaggio ha ricoperto un ruolo assai rilevante nella storia di Valle Castellana, a partire dall'epoca rinascimentale fin verso il 1861. Questa piaga era favorita dal fatto che Valle Castellana era l'ultimo paese del regno Borbonico posto proprio al confine con lo Stato Pontificio.

Nel 1853 Valle Castellana con l'acquisizione dallo Stato della Chiesa di villaggi e territori limitrofi fa sì che il confine del Regno delle Due Sicilie giunga in questa zona, fino al torrente Castellano.

Il Comune di Valle Castellana confina a Nord Ovest con la regione Marche, a Sud Ovest con la regione Lazio, a nord est con i Comuni di Civitella del Tronto e Campi e a sud Est con i comuni di Rocca S.Maria e Torricella Sicura. La superficie territoriale interessata è di circa 132 Km².

Il territorio comunale è costituito da nuclei sparsi sorti durante la fase di popolamento dell'area montana della Laga. Il Comune è costituito da ben 45 Borghi di cui 30 (compreso il Capoluogo) attualmente abitati con edifici, strutture, aree e tratti di strade pubbliche danneggiate dal sisma 2016; n.6 borghi disabitati o con permanenza stagionale; n.9 borghi completamente abbandonati con la viabilità in parte assente e/o costituita da sentieri tra i boschi.



1. Capoluogo
2. Morrice - Casanova
3. Pietralta
4. Prevenisco
5. Matterede
6. Coronelle
7. Ceraso
8. Rio di lame
9. San vito e gabbia
10. San giacomo
11. Settecerri

Tutto il territorio ha subito notevoli danni a seguito dei disastrosi eventi del 2016 e 2017 che hanno inoltre amplificato le carenze urbane già presenti consistenti in una mediocre qualità dello spazio costruito, con la conseguente perdita dei caratteri distintivi e materici delle frazioni. Dall'Ordinanza Speciale si attende un forte impulso alla ricostruzione degli abitati sia del capoluogo che delle numerose frazioni ancora abitate, per le altre si auspica l'avvio di un processo di recupero che contribuisca all'inversione di tendenza del fenomeno dello spopolamento delle aree interne dell'Appennino Centrale. Del resto l'auspicata rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del territorio passa attraverso il recupero fisico e non solo di tutti i centri del comune di valle Castellana oltre che dei comuni limitrofi.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella proposta di Programma Speciale della Ricostruzione adottato da parte del Consiglio Comunale di Valle Castellana, si è inteso identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per il recupero del



capoluogo e delle numerose frazioni e per dotarle della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

Tuttavia, è necessario che la ricostruzione mantenga, o in alcuni casi recuperi, le caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguono i borghi, ma allo stesso tempo, tenendo conto delle esigenze e delle concezioni tecniche attuali e tendendo verso un modello di insediamento sostenibile ed efficiente in grado di garantire un'elevata qualità della vita grazie all'utilizzo di soluzioni e sistemi tecnologici connessi e integrati.

2.2 OPERE PUBBLICHE

Le considerazioni sopra sposte inducono a ritenere necessario porre in atto un programma di recupero esteso, nel contesto più ampio della sua globalità, in relazione sia agli aggregati della ricostruzione privata individuati dal Comune di Valle Castellana che alle opere pubbliche.

Per quanto concerne una visione complessiva del Programma delle Opere Pubbliche riguardante sia gli interventi già oggetto di programmazione commissariale sisma 2016 che quelli afferenti ad altre fonti di finanziamento, finanziati o in attesa di finanziamento, si rimanda al dettagliato elenco riportato al paragrafo 3.1 dell'Integrazione al PSR.

Appare di tutta evidenza che per recuperare al più presto il contesto territoriale del comune di Valle Castellana nel suo complesso risulta necessario integrare gli interventi pubblici già finanziati con quelli ritenuti prioritari nella proposta di PSR, attuando un ambizioso programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente l'intero territorio alla fruizione della popolazione.

In coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella proposta di PSR, e di quelli già realizzati, in corso di realizzazione o in fase di avvio, sono individuate le ulteriori opere comunque propedeutiche alla ricostruzione privata dei centri abitati del territorio comunale, sia quelle incluse nelle porzioni di tessuto residenziale privato di cui fanno parte o che rappresentano opere necessarie per la ripresa della vita sociale, economica e culturale dei centri abitati. Tutte queste opere si rilevano come di particolare criticità e urgenza.

Gli interventi individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica, anche specificati come prioritari nella proposta di PSR del Comune, sono articolati in due tipologie:

A. Interventi di messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici

Gli interventi della tipologia A riguardano le seguenti località:

1. Capoluogo
2. Pietralta
3. Prevenisco
4. Matterede
5. Ceraso
6. San vito e gabbia
7. San giacomo



8. Settecerri

B. Interventi di realizzazione aree di emergenza

Gli interventi della tipologia B sono i seguenti, con le relative ubicazioni:

1. Ceraso
2. Pietralta

2.3 EDIFICI PRIVATI

Il comune di Valle Castellana è caratterizzato da una notevole dispersione territoriale e tutti gli insediamenti sono stati danneggiati dagli eventi sismici 2016 e 2017.

Trascurando gli insediamenti disabitati e abbandonati il quadro complessivo è formato, con riferimento al numero complessivo degli edifici pari a 1343, da 238 edifici agibili e ben 280 inagibili.

L'Ordinanza Speciale potrà quindi, con l'accelerazione dell'esecuzione delle opere pubbliche, contribuire a dare slancio anche alla ricostruzione privata per perseguire l'obiettivo finale che è quello di una ricostruzione rigenerante il tessuto sociale, produttivo ed economico dell'intero territorio.

Per quanto concerne la Disciplina degli interventi edilizi, a partire dalla fine del 2016, il quadro di riferimento normativo per l'attività della ricostruzione privata post eventi sismici 2016-2017 è stato profondamente innovato. In particolare:

Art. 12, comma 2, DL 189/2016 come integrato dalla L. 120/2020 di conversione del decreto "Semplificazioni", ora art.2 comma 5 del Testo Unico della Ricostruzione Privata:

"..... Nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis gli interventi di ricostruzione di edifici privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti, od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, sono in ogni caso realizzati con SCIA edilizia, sono autorizzati ai sensi e nei limiti di cui all'articolo 3-bis, comma 2, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, anche con riferimento alle modifiche dei prospetti senza obbligo di speciali autorizzazioni."

Il citato art. 3-bis, co. 2, prevede che *"... gli interventi di ricostruzione di edifici pubblici o privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, anche in deroga ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, a condizione che detti interventi siano diretti alla realizzazione di edifici conformi a quelli preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni, fatte salve le modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria e di sicurezza."*

Il DL Semplificazione, infatti, ammette interventi di ristrutturazione edilizia con modifiche di sagoma, prospetti e volumi (nell'ambito della "conformità" dell'art. 3-bis), attuabili con S.C.I.A. edilizia e senza autorizzazione paesaggistica, ma che invece, ai sensi del DPR 380/2001, sono consentiti solo con permesso di costruire, autorizzazione paesaggistica e, in zona A, previo piano di recupero.



3 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci gli interventi o opere pubbliche, urgenti e di particolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera pubblica nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

La Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione relativa all'intero territorio del comune di Valle Castellana e approvata dall'amministrazione comunale con delibera consiliare n.16 del 23 settembre 2023 ai sensi dell'Ordinanza 110/2020, identifica al suo interno le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione dell'intero territorio comunale, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione.

Le analisi condotte dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo, congiuntamente al Comune, formalizzate nelle scelte fondanti detto Piano, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlata all'alto interesse pubblico di una ricostruzione unitaria e armonica dei centri storici.

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione dei centri storici, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

3.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

Gli interventi individuati nella proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione, approvato dal Comune di Valle Castellana con Delibera Consiliare n.16 del 23 settembre 2023 risultano essere di particolare valore per la comunità locale perché interessano tutto il territorio comunale e concernono infrastrutture essenziali per la ricostruzione degli edifici privati e, più in generale, del tessuto urbano, dotate di un ruolo particolarmente importante per la collettività sotto il profilo funzionale.

Nello specifico, la proposta di PSR ha identificato i nuclei urbani da ricostruire e rivitalizzare nella configurazione volumetrica e architettonica preesistente, secondo le disposizioni di cui all'ordinanza n.107 del 2020.

Per dare a tale ricostruzione la necessaria speditezza è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, come perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 11, comma 8, del decreto-legge n. 189 del 2016 e gli interventi di ricostruzione



degli edifici pubblici e di culto e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi;

Peraltro, la ricostruzione degli edifici prioritari, pubblici e privati, nonché il rifacimento degli spazi pubblici aperti riveste carattere di urgenza per consentire l'immediata rivitalizzazione sociale ed economica della città in tutte le sue articolazioni territoriali, anche per impedire che l'aggravarsi della situazione statica delle singole strutture possa pregiudicare la salvaguardia e la tutela degli edifici, con particolare riguardo a quelli di pregio storico architettonico.

Inoltre, la ricostruzione dei sottoservizi, il ripristino e la rifunzionalizzazione delle reti e della viabilità rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie anche alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati dei centri urbani.

Si ritiene pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, per dare avvio al Programma Straordinario di Ricostruzione, intervenire con lo strumento dell'Ordinanza Speciale la cui concretezza consentirà l'accelerazione non solo del recupero degli aggregati dell'edilizia privata ma anche della realizzazione delle opere pubbliche che, incluse in tale Programma, rivestono i caratteri della criticità ed urgenza.

3.2 VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA PRIORITÀ

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro di esigenze connesse al complesso delle attività di ricostruzione dell'intero territorio comunale e delinearne i caratteri di urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione dei centri abitati, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.

A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente



rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.

Il metodo si basa sulla scelta di due obiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita dei nuclei urbanizzati**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio di importanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.

In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:

1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:

4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali, nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisorie di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5- Propedeuticità per la ricostruzione



Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato dell'abitato.

6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione dell'abitato.

Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2
Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5

La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.



Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.



4 VALUTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

4.1. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFACIMENTO DEGLI SPAZI PUBBLICI

Descrizione generale

In seguito agli eventi sismici 2016-2017 che hanno inciso negativamente sulla funzionalità dei sottoservizi, si riscontra la necessità di sostituirli con altri di nuova generazione data la maggiore richiesta di servizi tecnologici e dotazioni impiantistiche da ritenersi indispensabili alla vita civile.

Alla crescita delle reti tecnologiche non è quasi mai seguito il corretto monitoraggio delle condizioni di compresenza di vari servizi, – entro la sezione ristretta delle vie pubbliche – né la redazione delle mappature con la precisa localizzazione dei condotti interrati sia nel tracciato principale che nei punti di ispezione e/o derivazione, etc., tantomeno una pianificazione coordinata delle stesse reti di servizio.

L'obiettivo della riorganizzazione dei sottoservizi in prima istanza è, quindi, la razionalizzazione delle reti tecnologiche di servizio nel sottosuolo, prevedendone la localizzazione ed il censimento ponendo le basi per una gestione più corretta e agevolata delle attività di manutenzione, estensione, modifica.

Gli interventi previsti consistono nel realizzare i sottoservizi con conseguente ripristino dello stato dei luoghi preesistenti o pre-sisma. In generale i sottoservizi comprendono tubature, cavidotti, cunicoli e percorsi riservati o protetti per distribuire i servizi urbani a rete.

Questi comprendono:

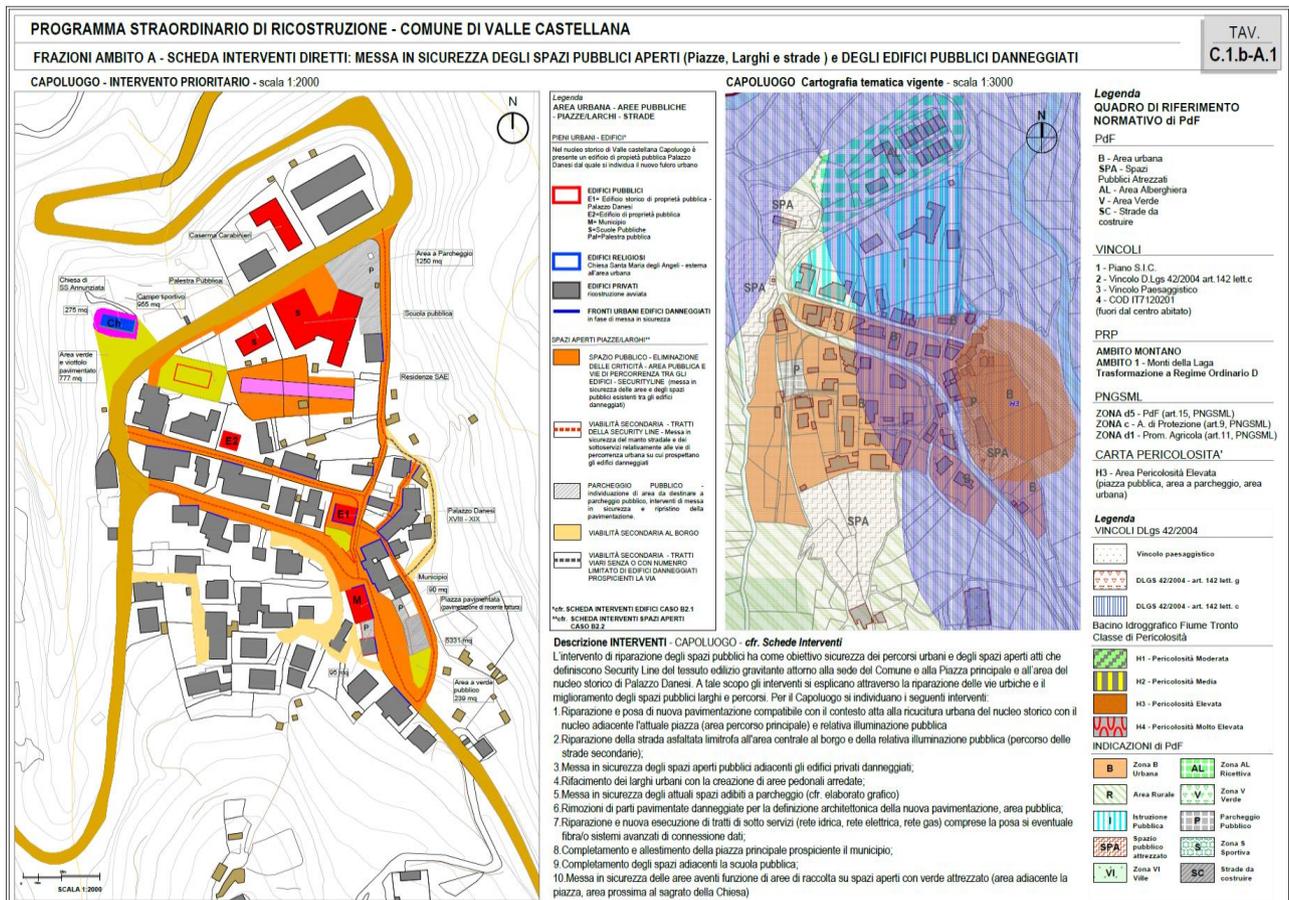
- a) adduzione dell'acqua potabile;
- b) fognatura delle acque reflue (liquami);
- c) drenaggio delle acque meteoriche e bianche (tombinatura);
- d) distribuzione dell'energia elettrica in bassa e media tensione (15–20 kV);
- e) illuminazione stradale e degli spazi pubblici;
- f) telecomunicazioni (telefono/fax, trasmissione dati, altri servizi).

La posa in opera di un elevato numero di tubazioni in una strada di limitata larghezza sarà realizzata con una polifora in grado di ospitare tutte le reti, ad eccezione della rete del gas che sarà alloggiata in sede propria.

Gli interventi comprendono anche la riparazione ed il miglioramento di strade di accesso ai piccoli borghi in cui è articolata l'urbanizzazione del comune di Valle Castellana, con finalità di tutela della pubblica incolumità in caso di calamità e di miglioramento ed ottimizzazione dei processi della ricostruzione con particolare riferimento alla movimentazione dei mezzi d'opera. Infatti una infrastrutturazione più sicura, con migliori possibilità sia di accesso che di esodo, potrà garantire il perseguimento delle finalità sopra descritte. Analogamente per il recupero di larghi e/o piazzette, spesso individuabili come luogo sicuro in caso di eventi calamitosi.

Descrizione degli interventi nel Capoluogo

Il tessuto urbano del capoluogo è stato interessato da diversi fabbricati anche inagibili con Esito E, che oggi sono stati in gran parte riparati. Sulla base dei dati acquisiti si ha circa 10% di edifici non riparati ancora inagibili con esito E, ma di molti edifici non si ha una documentazione ufficiale sull'avanzamento della messa in sicurezza. Gran parte degli edifici riparati e da riparare, come è possibile verificare nelle tavole grafiche di dettaglio, prospettano sulla viabilità principale – SP 49 e sulle vie secondarie di percorrenza, pertanto il tessuto delle aree pubbliche presenta delle criticità rilevanti proprio per la presenza di fabbricati puntellati e/o in fase di cantierizzazione.



La viabilità in questa porzione di centro storico abitato presenta alcune criticità a causa della inadeguatezza della sede stradale che di seguito vengono riportate:

1. Difficoltà di transito dei mezzi d'opera impegnati nella ricostruzione per il raggiungimento dei cantieri;
2. Difficoltà di transito dei mezzi di soccorso e di protezione civile in caso di emergenza a seguito di eventi calamitosi quali terremoti, alluvioni ecc.,
3. Difficoltà di accesso per i mezzi comunali e di protezione civile alla sede municipale individuato come edificio strategico;
4. Difficoltà di transito dalla Piazza del Municipio al nucleo storico dove è situato il palazzo Danesi e da questo slargo alle vie secondarie che si collegano all'area della scuola adibita anche a punto di raccolta in caso di eventi calamitosi.



Sulla base di quanto sopra si ritiene necessario e urgente intervenire eliminando le suddette criticità attraverso la riparazione e messa in sicurezza delle aree urbane pubbliche.

Nei suddetti tratti viari e larghi urbani oltre al danneggiamento dei fabbricati il sisma ha determinato disfunzioni anche la rete dei sottoservizi causando disagi alla popolazione residente.

Coerentemente alla messa in sicurezza dei percorsi urbani è necessario ripristinare la qualità dei sottoservizi attraverso il ripristino e il rifacimento degli stessi. In particolare si individuano gli interventi atti a riparare e a migliorare l'accessibilità in sicurezza per le vie di accesso al Capoluogo - Municipio, la Via Picasso, Via Valle Castellana e Via del Capoluogo oltre alle aree/larghi di risulta adiacenti gli edifici.

L'intervento di riparazione degli spazi pubblici ha come obiettivo sicurezza dei percorsi urbani e degli spazi aperti atti che definiscono Security Line del tessuto edilizio gravitante attorno alla sede del Comune e alla Piazza principale e all'area del nucleo storico di Palazzo Danesi. A tale scopo gli interventi si esplicano attraverso la riparazione delle vie urbane e il miglioramento degli spazi pubblici larghi e percorsi.

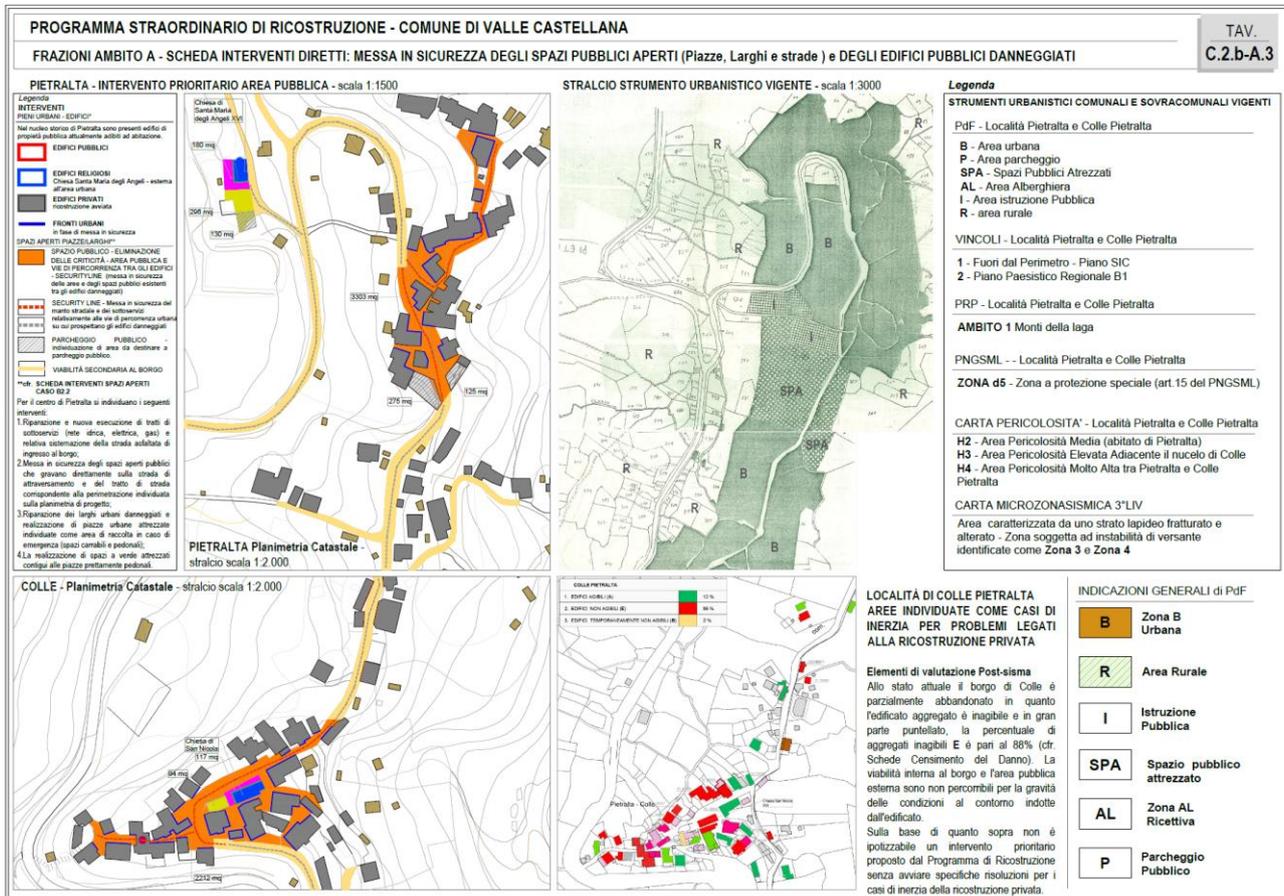
Per il Capoluogo si individuano i seguenti interventi:

1. Riparazione e nuova esecuzione di tratti di sotto servizi (rete idrica, rete elettrica, rete gas) comprese la posa di eventuale fibra/o sistemi avanzati di connessione dati;
2. Riparazione e posa di nuova pavimentazione compatibile con il contesto attinente alla ricucitura urbana del nucleo storico con il nucleo adiacente l'attuale piazza (area percorso principale) e relativa illuminazione pubblica;
3. Riparazione della strada asfaltata limitrofa all'area centrale al borgo e della relativa illuminazione pubblica (percorso delle strade secondarie);
4. Rimozioni di parti pavimentate danneggiate e definizione architettonica della nuova pavimentazione, area pubblica;
5. Messa in sicurezza degli spazi aperti pubblici adiacenti gli edifici privati danneggiati;
6. Rifacimento dei larghi urbani con la creazione di aree pedonali arredate;
7. Messa in sicurezza degli attuali spazi adibiti a parcheggio (cfr. elaborato grafico);
8. Messa in sicurezza delle aree aventi funzione di aree di raccolta su spazi aperti con verde attrezzato (area adiacente la piazza, area prossima al sagrato della Chiesa) e riconversione dell'area attuale adibita a SAE (cfr. TAV C1b. A1 - planimetria) per allestimento spazio pubblico;
9. Messa in sicurezza e completamento e allestimento della piazza principale prospiciente il municipio individuato come struttura strategica;
10. Messa in sicurezza e completamento degli spazi adiacenti la scuola pubblica adibita in caso di emergenza come luogo logistico di smistamento;

Descrizione degli interventi nella frazione di Pietralta

Le frazioni di Pietralta e Pietralta Colle sono individuate nell'area A di PSR come nuclei urbani prioritari collocati nell'altopiano naturale fra il Monte La Morra, La Porrara e La Serra gravante sul Fiume Castellano e di collegamento con la località turistica Il Ceppo e l'area montana prevalentemente boscata del territorio di Valle Castellana. L'asse stradale provinciale sp49 di collega con la Località di Acquasanta nel territorio marchigiano. Il toponimo dell'abitato deriva dalla natura del luogo pietre alte, incombenti sulle case, poiché

sorge sull'eminanza di grossi banchi di arenaria. L'abitato si compone di: un nucleo con abitazioni sparse e in parte allineate lungo l'asse viario (zona Nord) e un nucleo più antico del XVI secolo posto su un promontorio naturale dove era situato l'antico castello di Pietralta del XI secolo.



Sulla base di quanto sopra si ritiene necessario e urgente intervenire eliminando le suddette criticità indirette e dirette relative alle aree pubbliche di attraversamento e collegamento tra i due nuclei e di percorrenza interna tra i fabbricati danneggiati. Coerentemente alla messa in sicurezza dei percorsi urbani è necessario ripristinare la qualità dei sottoservizi attraverso il ripristino e il rifacimento degli stessi.

L'intervento ha come obiettivo la riparazione con la messa in sicurezza degli spazi pubblici della Frazione di Pietralta al fine di eliminare le criticità riscontrate relativamente a questa parte del nucleo abitato in un secondo momento dovrà essere risolta la criticità legata allo spazio pubblico della Località Colle. Per quest'ultimo borgo l'intervento all'area urbana (strade, Piazze-Larghi e area a verde attrezzata) è condizionata dalla messa in sicurezza degli edifici privati che gravano su dette aree pubbliche, la lentezza e l'arresto della ricostruzione privata ha compromesso la vivibilità in sicurezza di questo nucleo urbano.

Come già indicato per gli altri borghi, le reti dei sottoservizi da ripristinare e/o adeguare interessano sia le aree/larghi urbani, piccole piazze collegate alle vie urbane pedonali e/o gradonate, sia i tratti viari e strade di attraversamento tra gli agglomerati.

Il relativo rifacimento pavimentale viene individuato in diverse tipologie in relazione alle caratteristiche morfologiche e architettoniche del borgo stesso:



- a. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale per le aree/larghi e piazze e relative vie urbane interne anche gradonate dell'agglomerato / aggregato (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- b. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale dei percorsi interni dotati di passaggi pubblici anche voltati, gradini e piccoli spazi a carattere storico-architettonico (già rilevato in ogni scheda progetto) - (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- c. Pavimentazione in asfaltato per i tratti di strada di collegamento tra più nuclei e per i tratti viari di ingresso e uscita dal borgo/frazione (cfr. Legenda planimetria di progetto – strade colore giallo chiaro);
- d. Giunti pavimentati in basoli calcarei in pietra locale, dotati di pozzetti di raccolta e griglie in pietra relative alle aree pavimentate e griglie in ferro-acciaio relative ai raccordi in manto di asfalto (da valutare in dettaglio in cantiere).

Pertanto, le opere di rifacimento e adeguamento delle reti dei sottoservizi (rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, rete telefonica, reti elettriche) e le opere di sostituzione dell'illuminazione pubblica interessano le aree di cui ai punti a. e b. sopra descritti, e i tratti viari - strade di cui al punto c. Per quest'ultimi si prevede il rifacimento del manto stradale con i relativi canali di scolo, condotti e griglie per il convogliamento delle acque piovane.

Particolare cura nella esecuzione sarà data ai giunti, nonché ai tratti dei raccordi tra parti pavimentate in pietra e parti con malto in asfalto.

Per il centro di Pietralta si individuano i seguenti interventi:

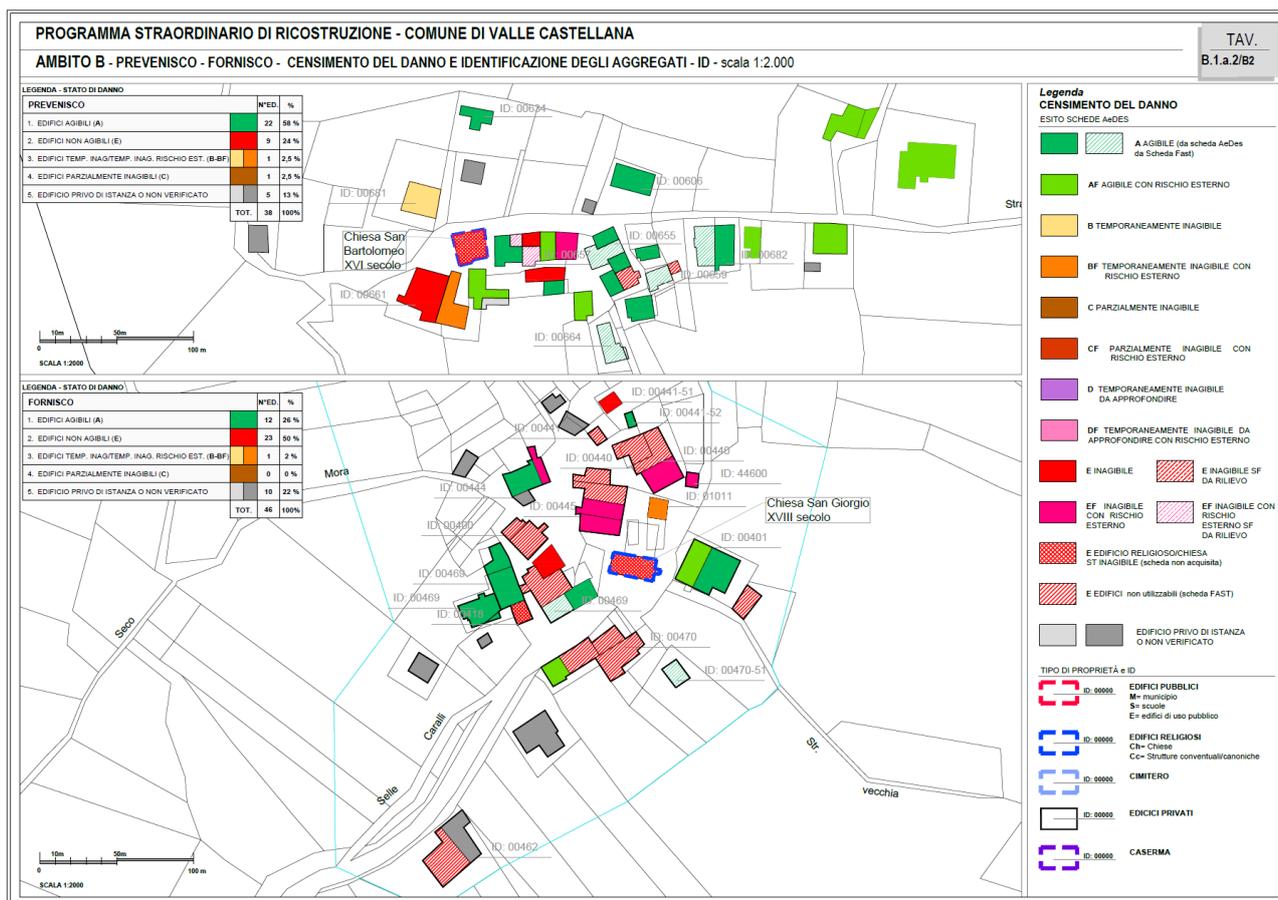
1. Riparazione e nuova esecuzione di tratti di sottoservizi (rete idrica, elettrica, gas) e relativa sistemazione della strada asfaltata di ingresso al borgo;
2. Messa in sicurezza degli spazi aperti pubblici che gravano direttamente sulla strada di attraversamento e del tratto di strada corrispondente alla perimetrazione individuata sulla planimetria di progetto;
3. Riparazione dei larghi urbani danneggiati e realizzazione di piazze urbane attrezzate individuate come area di raccolta in caso di emergenza (spazi carrabili e pedonali);
4. La realizzazione eventuale di spazi a verde attrezzati contigui alle piazze prettamente pedonali.

Le categorie di intervento si esplicano attraverso le seguenti opere:

1. Riparazione e nuova esecuzione di tratti di sottoservizi (rete idrica, elettrica, gas) comprese la posa di eventuale fibra/o sistemi avanzati di connessione dati;
2. Posa in opera di tratto di strada da asfaltare;
3. Demolizioni del tratto di strada asfaltato danneggiato, rifacimento dei sottoservizi, corrispondente al perimetro urbano indicato negli elaborati e definizione architettonica della nuova pavimentazione;
4. Finitura e allestimento degli spazi pubblici attrezzati come aree di raccolta in caso di emergenza.

Descrizione degli interventi nella frazione di Prevenisco

Il tessuto urbano di Prevenisco è oggi interessato da diversi fabbricati ancora puntellati, sulla base dei dati acquisiti si ha circa un 55-58% di edifici riparati e in fase di riparazione e il 24% di edifici ancora inagibili con esito E. Anche per il borgo di Prevenisco l'edificato prospetta lungo la via di percorrenza principale che funge da ingresso e uscita per i mezzi di soccorso in caso di emergenza e da percorso -via preferenziale durante le fasi di cantierizzazione.



La viabilità in questa porzione di centro storico abitato presenta alcune criticità a causa della inadeguatezza della sede stradale che di seguito vengono riportate:

1. Difficoltà di transito dei mezzi d'opera impegnati nella ricostruzione per il raggiungimento dei cantieri;
2. Difficoltà di transito dei mezzi di soccorso e di protezione civile in caso di emergenza a seguito di eventi calamitosi quali terremoti, alluvioni ecc.,
3. Difficoltà di transito nei tratti viari stretti tra l'edificato.

Sulla base di quanto sopra si ritiene necessario e urgente intervenire eliminando le suddette criticità attraverso la riparazione e messa in sicurezza delle aree urbane pubbliche.

Nei suddetti tratti viari e larghi urbani oltre al danneggiamento dei fabbricati il sisma ha determinato disfunzioni anche la rete dei sottoservizi causando disagi alla popolazione residente.



L'intervento, quindi, ha come obiettivo l'eliminazione delle criticità derivanti dal danneggiamento degli spazi pubblici (vie di percorrenza e spazi) che indirettamente sono soggette alla ricostruzione privata. Le aree. Infatti non sono facilmente percorribili ci sono difficoltà nel raggiungere i diversi aggregati, le vie sono strette e spesso solo pedonabili. Le opere hanno lo scopo di mettere in sicurezza la strada di accesso e riparare le parti di finitura e sottoservizi connessi oltre alla sistemazione dell'area a verde attrezzato.

Come già indicato per gli altri borghi, le reti dei sottoservizi da ripristinare e/o adeguare interessano sia le aree/larghi urbani, piccole piazze collegate alle vie urbane pedonali e/o gradonate, sia i tratti viari e strade di attraversamento tra gli agglomerati.

Il relativo rifacimento pavimentale viene individuato in diverse tipologie in relazione alle caratteristiche morfologiche e architettoniche del borgo stesso:

- a. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale per le aree/larghi e piazze e relative vie urbane interne anche gradonate dell'agglomerato / aggregato (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- b. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale dei percorsi interni dotati di passaggi pubblici anche voltati, gradini e piccoli spazi a carattere storico-architettonico (già rilevato in ogni scheda progetto) - (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- c. Pavimentazione in asfaltato per i tratti di strada di collegamento tra più nuclei e per i tratti viari di ingresso e uscita dal borgo/frazione (cfr. Legenda planimetria di progetto – strade colore giallo chiaro);
- d. Giunti pavimentati in basoli calcarei in pietra locale, dotati di pozzetti di raccolta e griglie in pietra relative alle aree pavimentate e griglie in ferro-acciaio relative ai raccordi in manto di asfalto (da valutare in dettaglio in cantiere).

Pertanto, le opere di rifacimento e adeguamento delle reti dei sottoservizi (rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, rete telefonica, reti elettriche) e le opere di sostituzione dell'illuminazione pubblica interessano le aree di cui ai punti a. e b. sopra descritti, e i tratti viari - strade di cui al punto c. Per quest'ultimi si prevede il rifacimento del manto stradale con i relativi canali di scolo, condotti e griglie per il convogliamento delle acque piovane.

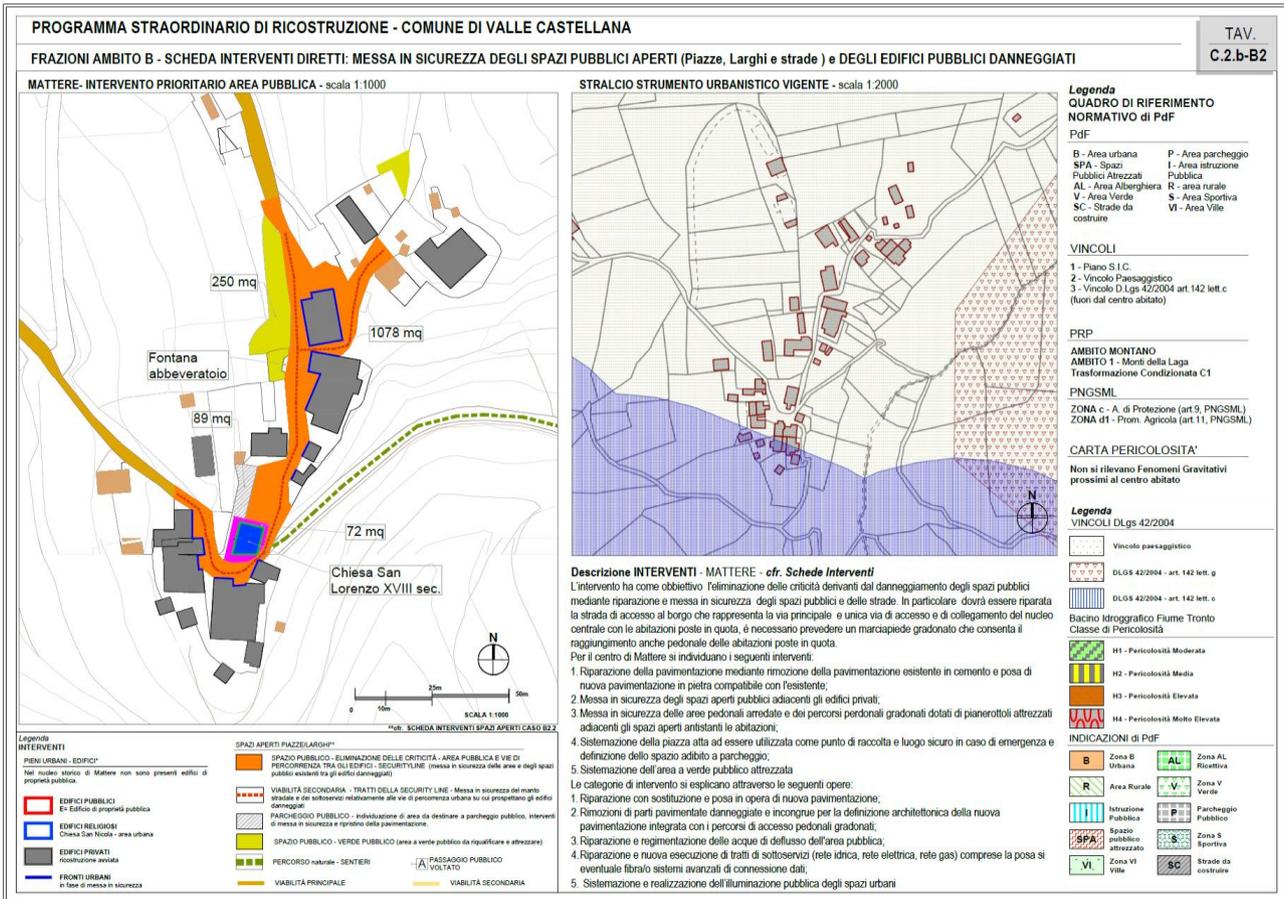
Particolare cura nella esecuzione sarà data ai giunti, nonché ai tratti dei raccordi tra parti pavimentate in pietra e parti con malto in asfalto.

Per il centro di Prevenisco si individuano i seguenti interventi:

1. Riparazione dei tratti di sottoservizi e eventuale sostituzione dei tratti esistenti con conseguenza rimozione della pavimentazione esistente e posa di nuova pavimentazione in pietra compatibile con l'esistente;
2. Ripristino e realizzazione dell'illuminazione pubblica degli spazi urbani
3. Riparazione degli spazi aperti da adibire a spazi di raccolta (larghi urbani e piazza principale adiacente il sagrato);
3. Messa in sicurezza dello spazio da adibire a luogo sicuro o luogo di raccolta in caso di emergenza e definizione dello spazio adibito a parcheggio;
4. Messa in sicurezza delle vie urbane adiacenti gli accessi alle abitazioni e realizzazione di marciapiedi.

Descrizione degli interventi nella frazione di Mattered

Il tessuto urbano di Mattered è oggi interessato da fabbricati ancora puntellati e da riparare, in base ai dati acquisiti si ha il 26% di edifici ancora inagibili con esito E e il 16% di edifici riparati e/o in corso di riparazione per un totale di edifici censiti pari a 50. Il borgo di Mattered ha edifici che prospettano lungo la via di percorrenza principale che dalla quota di ingresso a valle sale sino all'edificato posto in alto. Rappresenta unica via di ingresso, è relativamente stretta e in forte pendenza, dopo la chiesa al lato occidentale vi è un ripiano-slargo che funge da piazza e rappresenta l'unico punto di raccolta sicuro in caso di emergenza.



La viabilità in questa porzione di centro storico abitato presenta alcune criticità a causa della inadeguatezza della sede stradale che di seguito vengono riportate:

1. Difficoltà di transito dei mezzi d'opera impegnati nella ricostruzione per il raggiungimento dei cantieri;
2. Difficoltà di transito dei mezzi di soccorso e di protezione civile in caso di emergenza a seguito di eventi calamitosi quali terremoti, alluvioni ecc.,
3. Difficoltà di transito nei tratti viari stretti tra l'edificato.

Sulla base di quanto sopra si ritiene necessario e urgente intervenire eliminando le suddette criticità attraverso la riparazione e messa in sicurezza delle aree urbane pubbliche.

Nei suddetti tratti viari e larghi urbani oltre al danneggiamento dei fabbricati il sisma ha determinato disfunzioni anche la rete dei sottoservizi causando disagi alla popolazione residente.



L'intervento, quindi, ha come obiettivo l'eliminazione delle criticità derivanti dal danneggiamento degli spazi pubblici (vie di percorrenza e spazi) che indirettamente sono soggette alla ricostruzione privata. Le aree. Infatti non sono facilmente percorribili ci sono difficoltà nel raggiungere i diversi aggregati, le vie sono strette e spesso solo pedonabili. Le opere hanno lo scopo di mettere in sicurezza la strada di accesso e riparare le parti di finitura e sottoservizi connessi oltre alla sistemazione dell'area a verde attrezzato.

Come già indicato per gli altri borghi, le reti dei sottoservizi da ripristinare e/o adeguare interessano sia le aree/larghi urbani, piccole piazze collegate alle vie urbane pedonali e/o gradonate, sia i tratti viari e strade di attraversamento tra gli agglomerati.

Il relativo rifacimento pavimentale viene individuato in diverse tipologie in relazione alle caratteristiche morfologiche e architettoniche del borgo stesso:

- a. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale per le aree/larghi e piazze e relative vie urbane interne anche gradonate dell'agglomerato / aggregato (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- b. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale dei percorsi interni dotati di passaggi pubblici anche voltati, gradini e piccoli spazi a carattere storico-architettonico (già rilevato in ogni scheda progetto) - (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- c. Pavimentazione in asfaltato per i tratti di strada di collegamento tra più nuclei e per i tratti viari di ingresso e uscita dal borgo/frazione (cfr. Legenda planimetria di progetto – strade colore giallo chiaro);
- d. Giunti pavimentati in basoli calcarei in pietra locale, dotati di pozzetti di raccolta e griglie in pietra relative alle aree pavimentate e griglie in ferro-acciaio relative ai raccordi in manto di asfalto (da valutare in dettaglio in cantiere).

Pertanto, le opere di rifacimento e adeguamento delle reti dei sottoservizi (rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, rete telefonica, reti elettriche) e le opere di sostituzione dell'illuminazione pubblica interessano le aree di cui ai punti a. e b. sopra descritti, e i tratti viari - strade di cui al punto c. Per quest'ultimi si prevede il rifacimento del manto stradale con i relativi canali di scolo, condotti e griglie per il convogliamento delle acque piovane.

Particolare cura nella esecuzione sarà data ai giunti, nonché ai tratti dei raccordi tra parti pavimentate in pietra e parti con malto in asfalto.

Per il centro di Matterede si individuano i seguenti interventi:

1. Riparazione di tutti i tratti di sottoservizi delle aree di accesso e dei larghi urbani e messa in sicurezza di tutta la pavimentazione mediante rimozione della stessa esistente in cemento, e posa di nuova pavimentazione in pietra compatibile con l'esistente;
2. Sistemazione della piazza atta ad essere utilizzata come punto di raccolta e luogo sicuro in caso di emergenza e definizione dello spazio adibito a parcheggio;
3. Messa in sicurezza degli spazi aperti pubblici danneggiati adiacenti gli edifici privati;
4. Messa in sicurezza delle aree pedonali atte al deflusso in caso di emergenza e riparazione dei percorsi pedonali gradonati dotati di pianerottoli attrezzati adiacenti gli spazi aperti antistanti le abitazioni;

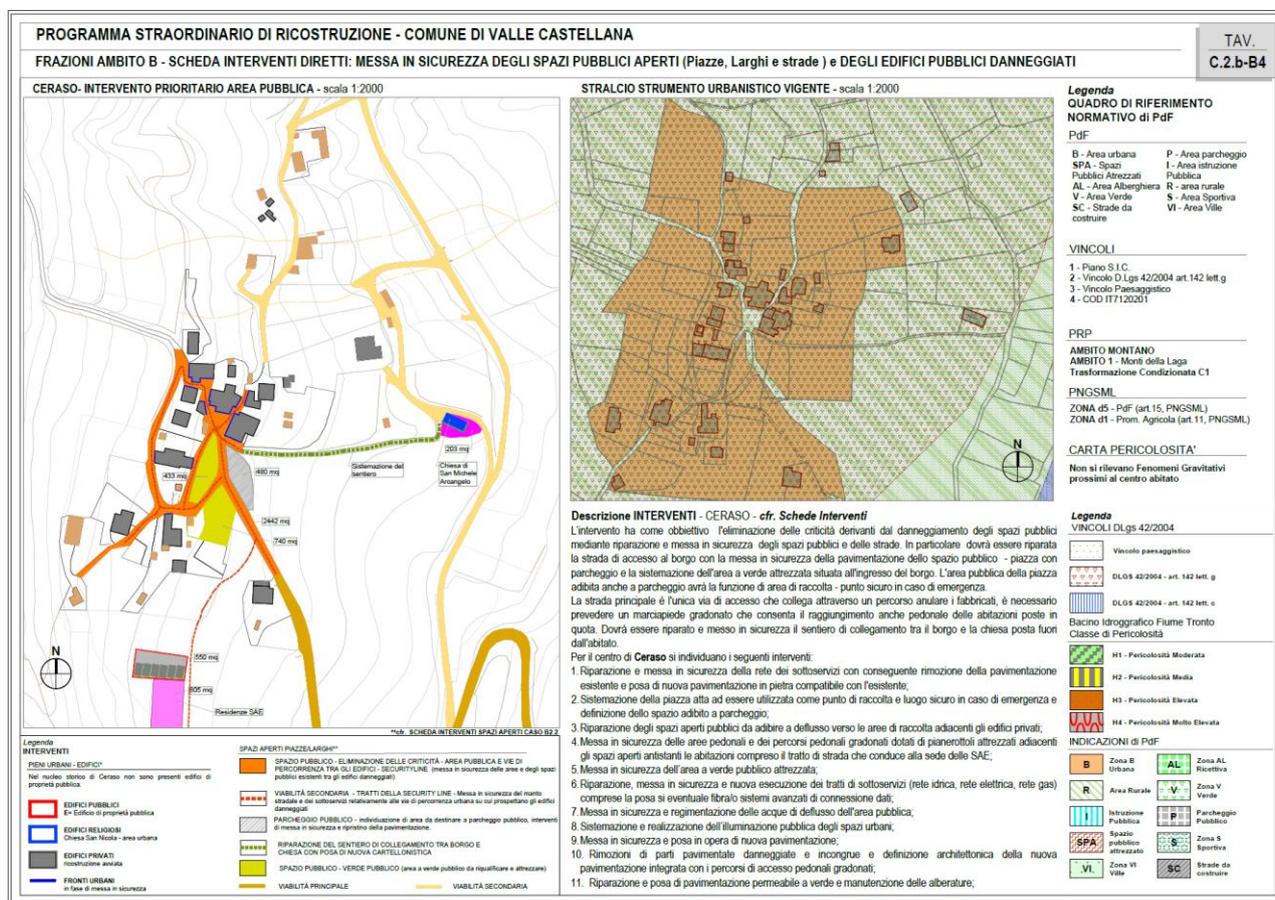
5. Sistemazione dell'area a verde pubblico attrezzata

Le categorie di intervento si esplicano attraverso le seguenti opere:

1. Riparazione e nuova esecuzione di tratti di sottoservizi (rete idrica, rete elettrica, rete gas) comprese la posa di eventuale fibra/o sistemi avanzati di connessione dati;
2. Riparazione e regimentazione delle acque di deflusso dell'area pubblica;
3. Sistemazione e realizzazione dell'illuminazione pubblica degli spazi urbani;
4. Riparazione e posa in opera della pavimentazione;
5. Rimozioni di parti pavimentate danneggiate e incongrue e definizione architettonica della nuova pavimentazione integrata con i percorsi di accesso pedonali gradonati;

Descrizione degli interventi nella frazione di Ceraso

Il tessuto urbano di Ceraso è oggi interessato da fabbricati ancora puntellati e da riparare, in base ai dati acquisiti si ha il 45% di edifici ancora inagibili con esito E. Gli abitanti sono stati dislocati in area attrezzata e allestita con SAE, fuori dall'abitato. Il borgo di Ceraso ha edifici che prospettano lungo la via di percorrenza principale che funge da ingresso e uscita mediante un percorso anulare che gira intorno agli abitati posti a quota più alta. All'ingresso del borgo vi è un'area pubblica che assume le funzioni di punto di raccolta e centro di accoglienza all'aperto in caso di emergenza.





La viabilità in questa porzione di centro storico abitato presenta alcune criticità a causa della inadeguatezza della sede stradale che di seguito vengono riportate:

4. Difficoltà di transito dei mezzi d'opera impegnati nella ricostruzione per il raggiungimento dei cantieri;
5. Difficoltà di transito dei mezzi di soccorso e di protezione civile in caso di emergenza a seguito di eventi calamitosi quali terremoti, alluvioni ecc.,
6. Difficoltà di transito nei tratti viari stretti tra l'edificato.

Sulla base di quanto sopra si ritiene necessario e urgente intervenire eliminando le suddette criticità attraverso la riparazione e messa in sicurezza delle aree urbane pubbliche.

Nei suddetti tratti viari e larghi urbani oltre al danneggiamento dei fabbricati il sisma ha determinato disfunzioni anche la rete dei sottoservizi causando disagi alla popolazione residente.

L'intervento, quindi, ha come obiettivo l'eliminazione delle criticità derivanti dal danneggiamento degli spazi pubblici mediante riparazione e messa in sicurezza degli spazi pubblici e delle strade. In particolare dovrà essere riparata la strada di accesso al borgo con la messa in sicurezza della pavimentazione dello spazio pubblico - piazza con parcheggio e la sistemazione dell'area a verde attrezzata situata all'ingresso del borgo. L'area pubblica della piazza adibita anche a parcheggio avrà la funzione di area di raccolta - punto sicuro in caso di emergenza.

La strada principale è l'unica via di accesso che collega attraverso un percorso anulare i fabbricati, è necessario prevedere un marciapiede gradonato che consenta il raggiungimento anche pedonale delle abitazioni poste in quota. Dovrà essere riparato e messo in sicurezza il sentiero di collegamento tra il borgo e la chiesa posta fuori dall'abitato.

Come già indicato per gli altri borghi, le reti dei sottoservizi da ripristinare e/o adeguare interessano sia le aree/larghi urbani, piccole piazze collegate alle vie urbane pedonali e/o gradonate, sia i tratti viari e strade di attraversamento tra gli agglomerati.

Il relativo rifacimento pavimentale viene individuato in diverse tipologie in relazione alle caratteristiche morfologiche e architettoniche del borgo stesso:

- e. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale per le aree/larghi e piazze e relative vie urbane interne anche gradonate dell'agglomerato / aggregato (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- f. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale dei percorsi interni dotati di passaggi pubblici anche voltati, gradini e piccoli spazi a carattere storico-architettonico (già rilevato in ogni scheda progetto) - (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- g. Pavimentazione in asfaltato per i tratti di strada di collegamento tra più nuclei e per i tratti viari di ingresso e uscita dal borgo/frazione (cfr. Legenda planimetria di progetto – strade colore giallo chiaro);
- h. Giunti pavimentati in basoli calcarei in pietra locale, dotati di pozzetti di raccolta e griglie in pietra relative alle aree pavimentate e griglie in ferro-acciaio relative ai raccordi in manto di asfalto (da valutare in dettaglio in cantiere).



Pertanto, le opere di rifacimento e adeguamento delle reti dei sottoservizi (rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, rete telefonica, reti elettriche) e le opere di sostituzione dell'illuminazione pubblica interessano le aree di cui ai punti a. e b. sopra descritti, e i tratti viari - strade di cui al punto c. Per quest'ultimi si prevede il rifacimento del manto stradale con i relativi canali di scolo, condotti e griglie per il convogliamento delle acque piovane.

Particolare cura nella esecuzione sarà data ai giunti, nonché ai tratti dei raccordi tra parti pavimentate in pietra e parti con malto in asfalto.

Per il centro di Ceraso si individuano i seguenti interventi:

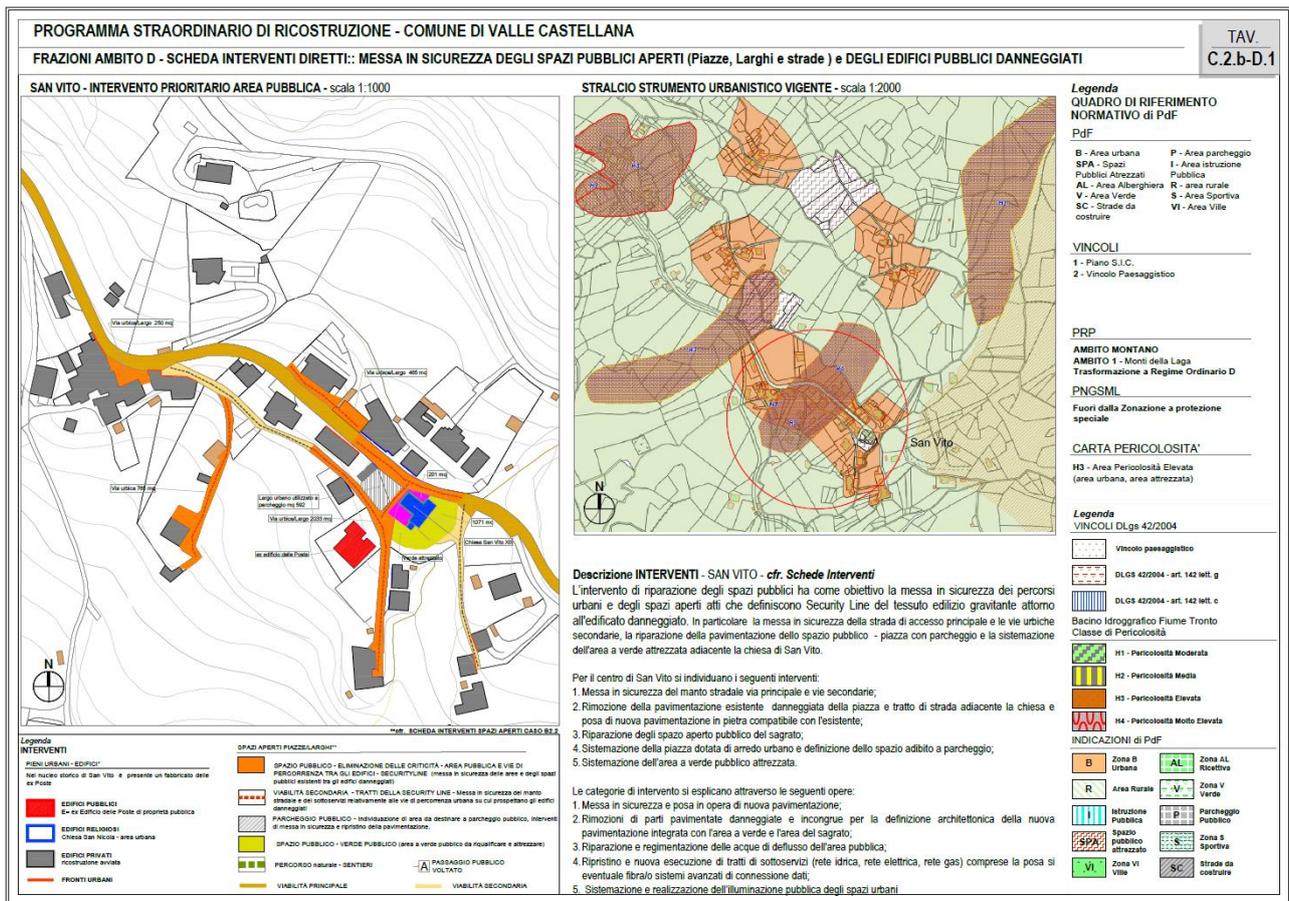
1. Riparazione e messa in sicurezza della rete dei sottoservizi con conseguente rimozione della pavimentazione esistente e posa di nuova pavimentazione in pietra compatibile con l'esistente;
2. Sistemazione della piazza atta ad essere utilizzata come punto di raccolta e luogo sicuro in caso di emergenza e definizione dello spazio adibito a parcheggio;
3. Riparazione degli spazi aperti pubblici da adibire a deflusso verso le aree di raccolta adiacenti gli edifici privati;
4. Messa in sicurezza delle aree pedonali e dei percorsi pedonali gradonati dotati di pianerottoli attrezzati adiacenti gli spazi aperti antistanti le abitazioni compreso il tratto di strada che conduce alla sede delle SAE;
5. Messa in sicurezza dell'area a verde pubblico attrezzata;

Le categorie di intervento si esplicano attraverso le seguenti opere:

1. Riparazione, messa in sicurezza e nuova esecuzione dei tratti di sottoservizi (rete idrica, rete elettrica, rete gas) comprese la posa di eventuale fibra/o sistemi avanzati di connessione dati;
2. Messa in sicurezza e regimentazione delle acque di deflusso dell'area pubblica;
3. Sistemazione e realizzazione dell'illuminazione pubblica degli spazi urbani;
4. Messa in sicurezza e posa in opera di nuova pavimentazione;
5. Rimozioni di parti pavimentate danneggiate e incongrue e definizione architettonica della nuova pavimentazione integrata con i percorsi di accesso pedonali gradonati;
6. Riparazione e posa di pavimentazione permeabile a verde e manutenzione delle alberature
- 7.

Descrizione degli interventi nelle frazioni di San Vito e Gebbia

Il tessuto urbano di San Vito rileva delle criticità in corrispondenza dell'edificato danneggiato, prossimo all'area della chiesa. Per la parte restante le vie di percorrenza tra l'abitato sono caratterizzate da pareti e muri di controterra o di contenimento di scarpate che risultano danneggiati.



La viabilità in questa porzione di centro storico abitato presenta alcune criticità a causa della inadeguatezza della sede stradale e delle pareti murarie a scarpa di controterra:

1. Difficoltà di transito dei mezzi d'opera impegnati nella ricostruzione per il raggiungimento dei cantieri zona centro abitato di Gabbia;
2. Difficoltà di transito dei mezzi di soccorso e di protezione civile in caso di emergenza a seguito di eventi calamitosi quali terremoti, alluvioni ecc.,
3. Difficoltà di transito lungo le vie secondarie per la presenza di pareti murarie controterra
4. Punto di raccolta punto in caso di eventi calamitosi corrispondente all'area del parcheggio in quota al lato della strada.

Sulla base di quanto sopra si ritiene necessario e urgente intervenire eliminando le suddette criticità attraverso la riparazione e messa in sicurezza delle aree urbane pubbliche.

Nei suddetti tratti viari e larghi urbani oltre al danneggiamento dei fabbricati il sisma ha determinato disfunzioni anche la rete dei sottoservizi causando disagi alla popolazione residente.

L'intervento di riparazione degli spazi pubblici ha come obiettivo la messa in sicurezza dei percorsi urbani e degli spazi aperti atti che definiscono Security Line del tessuto edilizio gravitante attorno all'edificato danneggiato. In particolare, la messa in sicurezza della strada di accesso principale e le vie urbane secondarie, la riparazione della pavimentazione dello spazio pubblico - piazza con parcheggio e la sistemazione dell'area a verde attrezzata adiacente la chiesa di San Vito.



Come già indicato per gli altri borghi, le reti dei sottoservizi da ripristinare e/o adeguare interessano sia le aree/larghi urbani, piccole piazze collegate alle vie urbane pedonali e/o gradonate, sia i tratti viari e strade di attraversamento tra gli agglomerati.

Il relativo rifacimento pavimentale viene individuato in diverse tipologie in relazione alle caratteristiche morfologiche e architettoniche del borgo stesso:

- a. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale per le aree/larghi e piazze e relative vie urbane interne anche gradonate dell'agglomerato / aggregato (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- b. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale dei percorsi interni dotati di passaggi pubblici anche voltati, gradini e piccoli spazi a carattere storico-architettonico (già rilevato in ogni scheda progetto) - (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- c. Pavimentazione in asfaltato per i tratti di strada di collegamento tra più nuclei e per i tratti viari di ingresso e uscita dal borgo/frazione (cfr. Legenda planimetria di progetto – strade colore giallo chiaro);
- d. Giunti pavimentati in basoli calcarei in pietra locale, dotati di pozzetti di raccolta e griglie in pietra relative alle aree pavimentate e griglie in ferro-acciaio relative ai raccordi in manto di asfalto (da valutare in dettaglio in cantiere).

Pertanto, le opere di rifacimento e adeguamento delle reti dei sottoservizi (rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, rete telefonica, reti elettriche) e le opere di sostituzione dell'illuminazione pubblica interessano le aree di cui ai punti a. e b. sopra descritti, e i tratti viari - strade di cui al punto c. Per quest'ultimi si prevede il rifacimento del manto stradale con i relativi canali di scolo, condotti e griglie per il convogliamento delle acque piovane.

Particolare cura nella esecuzione sarà data ai giunti, nonché ai tratti dei raccordi tra parti pavimentate in pietra e parti con malto in asfalto.

Per il centro di San Vito si individuano i seguenti interventi:

1. Messa in sicurezza dei tratti di sottoservizi e del manto stradale via principale e vie secondarie;
2. Rimozione della pavimentazione esistente danneggiata della piazza e tratto di strada adiacente la chiesa e posa di nuova pavimentazione in pietra compatibile con l'esistente;
3. Riparazione dello spazio aperto pubblico del sagrato;
4. Sistemazione della piazza da utilizzare in caso di punto di raccolta per le emergenze e definizione dello spazio adibito a parcheggio;
5. Sistemazione dell'area a verde pubblico attrezzata.

Le categorie di intervento si esplicano attraverso le seguenti opere:

1. Ripristino e nuova esecuzione di tratti di sottoservizi (rete idrica, rete elettrica, rete gas) comprese la posa di eventuale fibra/o sistemi avanzati di connessione dati;
2. Sistemazione e realizzazione dell'illuminazione pubblica degli spazi urbani
3. Riparazione e regimentazione delle acque di deflusso dell'area pubblica;
4. Messa in sicurezza e posa in opera di nuova pavimentazione;



5. Rimozioni di parti pavimentate danneggiate e incongrue e definizione architettonica della nuova pavimentazione integrata con l'area a verde e l'area del sagrato;

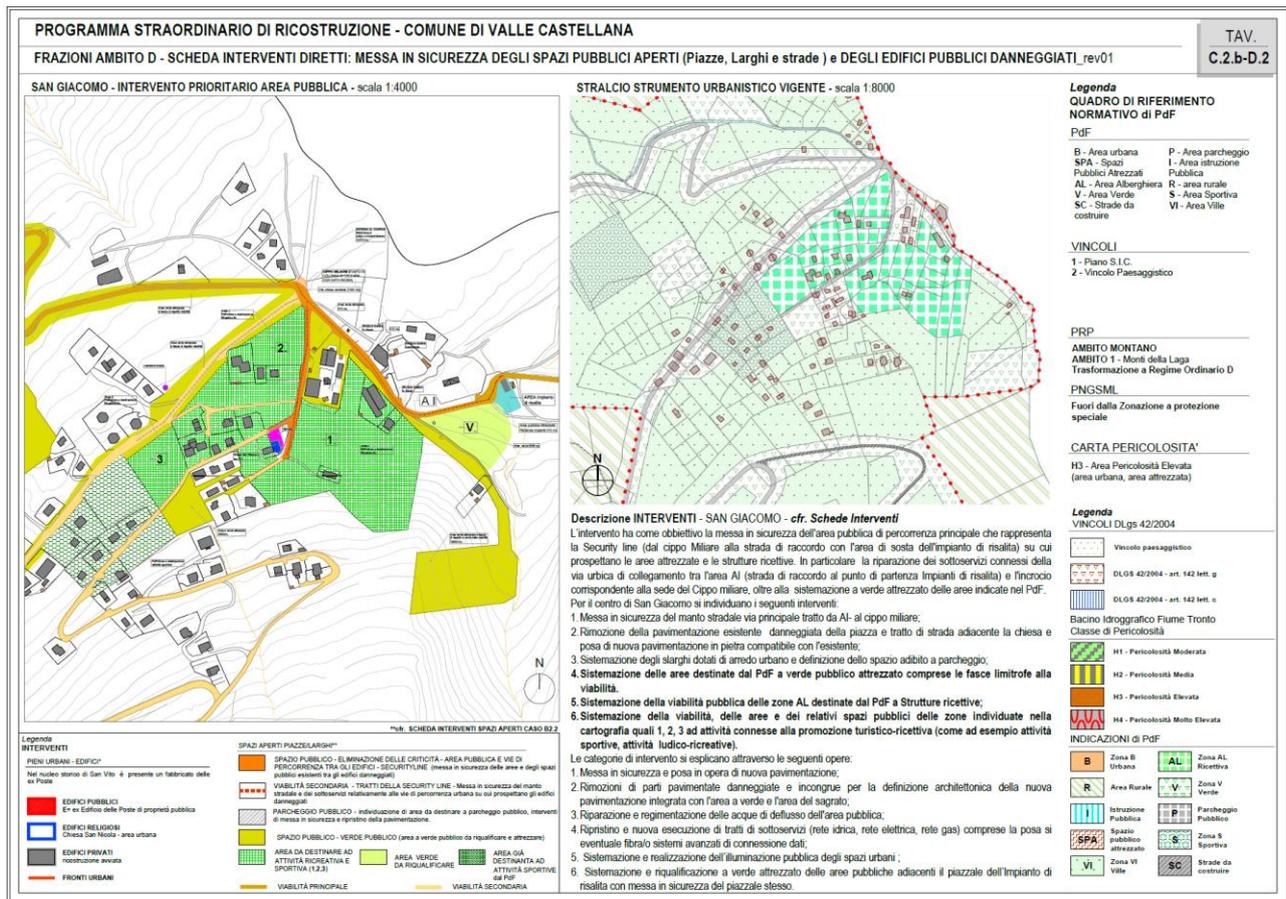
Nucleo urbano di Gabbia

L'intervento ha come obiettivo l'eliminazione delle criticità riscontrate nell'accesso e percorribilità in sicurezza del nucleo abitato, degli spazi pubblici e delle strade. Per il borgo di Gabbia allo stato attuale parzialmente abitato dovrà essere riqualificato lo spazio pubblico/Largo adiacente le abitazioni con le relative scale urbane di collegamento e la strada di accesso al borgo stesso. Si individuano i seguenti interventi:

1. Riparazione dei tratti dei sottoservizi e rifacimento di nuovi tratti, e riparazione del relativo manto stradale della via secondaria;
2. Rimozione della pavimentazione esistente danneggiata in c.a.;
3. Messa in sicurezza dello spazio aperto pubblico dei larghi e delle aree adiacenti la fontana da sistemare come aree di raccolta in caso di emergenza;
4. Riparazione degli spazi urbani e di quelli da adibire a parcheggio;
5. Sistemazione di aree a verde pubblico attrezzate.

Descrizione degli interventi nella frazione di San Giacomo

Il tessuto urbano di San Giacomo è di recente realizzazione caratterizzato da strutture ricettive e aree a verde attrezzate corrispondenti alla via urbana principale (tratto all'impianto di risalita Al al cippo miliare) e da una serie di vie urbane secondarie dislocate tra la lottizzazione a destinazione residenziale e turistico-ricettiva.



La viabilità principale corrispondente al tratto turistico ricettivo presenta alcune criticità a causa della inadeguatezza della sede stradale, tale tratto è da riparare e da assicurare per la transitabilità anche in caso di calamità

1. Difficoltà di transito dei mezzi d'opera impegnati nella ricostruzione per il raggiungimento dei cantieri nelle diverse aree;
2. Difficoltà di transito dei mezzi di soccorso e di protezione civile in caso di emergenza a seguito di eventi calamitosi quali terremoti, alluvioni ecc.,
3. Difficoltà di transito per l'immissione alle vie secondarie relative alle zone residenziali a valenza turistico ricettive
4. Punto di raccolta punto in caso di eventi calamitosi corrispondente agli spazi aperti pubblici.

Sulla base di quanto sopra si ritiene necessario e urgente intervenire eliminando le suddette criticità attraverso la riparazione e messa in sicurezza delle aree urbane pubbliche.

L'intervento ha come obiettivo la messa in sicurezza dell'area pubblica di percorrenza principale che rappresenta la Security line (dal cippo Miliare alla strada di raccordo con l'area di sosta dell'impianto di risalita) su cui prospettano le aree attrezzate e le strutture ricettive. In particolare, la riparazione dei sottoservizi connessi della via urbana di collegamento tra l'area AI (strada di raccordo al punto di partenza Impianti di risalita) e l'incrocio corrispondente alla sede del Cippo miliare, oltre alla sistemazione a verde attrezzato delle aree indicate nel PdF.



Come già indicato per gli altri borghi, le reti dei sottoservizi da ripristinare e/o adeguare interessano sia le aree/larghi urbani, piccole piazze collegate alle vie urbane pedonali e/o gradonate, sia i tratti viari e strade di attraversamento tra gli agglomerati.

Il relativo rifacimento pavimentale viene individuato in diverse tipologie in relazione alle caratteristiche morfologiche e architettoniche del borgo stesso:

- a. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale per le aree/larghi e piazze e relative vie urbane interne anche gradonate dell'agglomerato / aggregato (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- b. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale dei percorsi interni dotati di passaggi pubblici anche voltati, gradini e piccoli spazi a carattere storico-architettonico (già rilevato in ogni scheda progetto) - (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- c. Pavimentazione in asfaltato per i tratti di strada di collegamento tra più nuclei e per i tratti viari di ingresso e uscita dal borgo/frazione (cfr. Legenda planimetria di progetto – strade colore giallo chiaro);
- d. Giunti pavimentati in basoli calcarei in pietra locale, dotati di pozzetti di raccolta e griglie in pietra relative alle aree pavimentate e griglie in ferro-acciaio relative ai raccordi in manto di asfalto (da valutare in dettaglio in cantiere).

Pertanto, le opere di rifacimento e adeguamento delle reti dei sottoservizi (rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, rete telefonica, reti elettriche) e le opere di sostituzione dell'illuminazione pubblica interessano le aree di cui ai punti a. e b. sopra descritti, e i tratti viari - strade di cui al punto c. Per quest'ultimi si prevede il rifacimento del manto stradale con i relativi canali di scolo, condotti e griglie per il convogliamento delle acque piovane.

Particolare cura nella esecuzione sarà data ai giunti, nonché ai tratti dei raccordi tra parti pavimentate in pietra e parti con malto in asfalto.

Per il centro di San Giacomo si individuano i seguenti interventi:

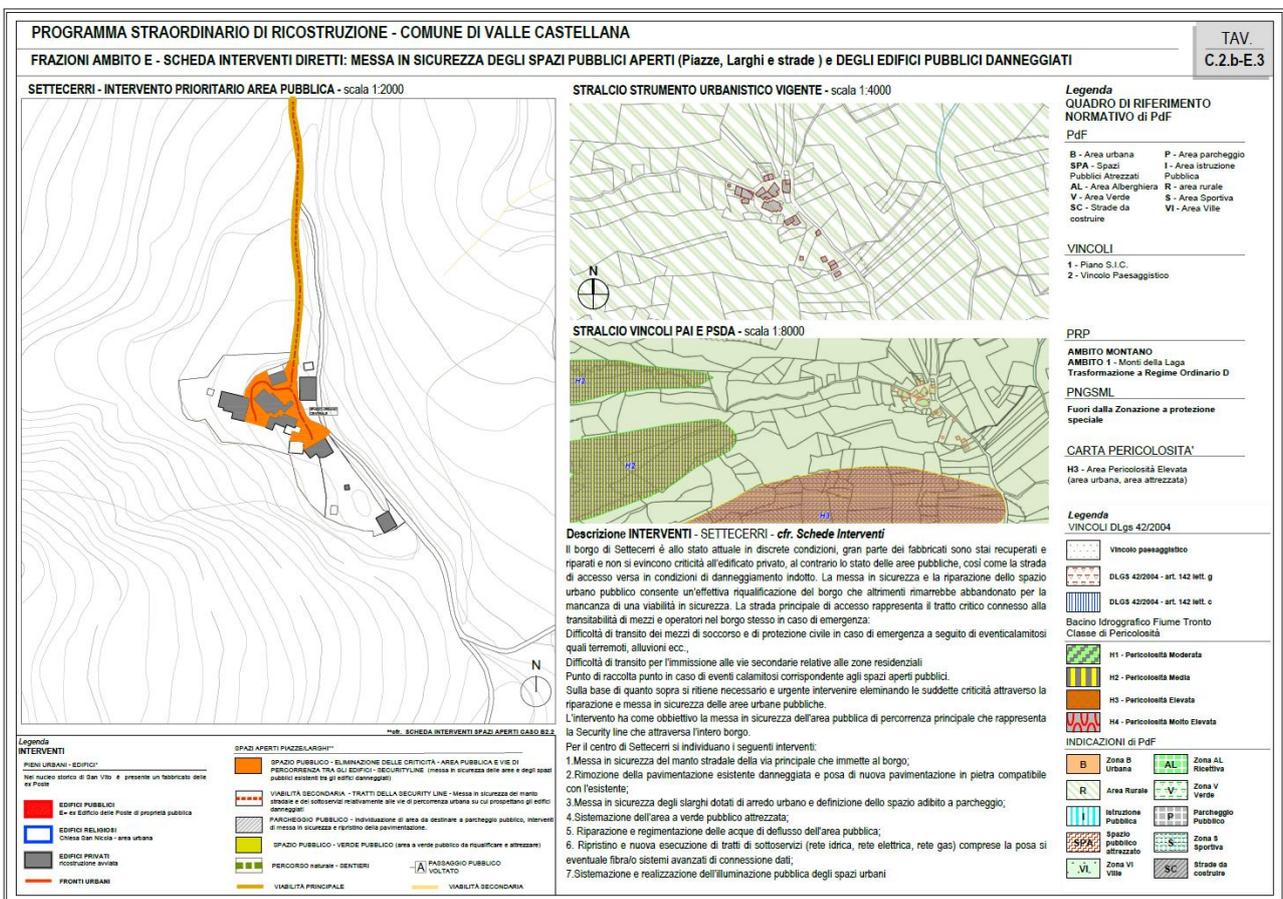
1. Messa in sicurezza della rete dei sottoservizi e del relativo manto stradale via principale tratto da AI- al cippo miliare;
2. Rimozione della pavimentazione esistente danneggiata della piazza e tratto di strada adiacente la chiesa e posa di nuova pavimentazione in pietra compatibile con l'esistente;
3. Sistemazione degli slarghi per la individuazione delle aree di raccolta multiple dell'abitato dotati di arredo urbano e definizione dello spazio adibito a parcheggio;
4. Sistemazione delle aree destinate dal PdF a verde pubblico attrezzato comprese le fasce limitrofe alla viabilità.
5. Riparazione e messa in sicurezza dei sottoservizi e sistemazione della viabilità pubblica delle zone AL destinate dal PdF a Strutture ricettive;
6. Riparazione e messa in sicurezza dei sottoservizi e sistemazione della viabilità, delle aree e dei relativi spazi pubblici delle zone individuate nella cartografia quali 1, 2, 3 ad attività connesse alla promozione turistico-ricettiva (come ad esempio attività sportive, attività ludico-ricreative).

Le categorie di intervento si esplicano attraverso le seguenti opere:

1. Ripristino e nuova esecuzione di tratti di sottoservizi (rete idrica, rete elettrica, rete gas) comprese la posa di eventuale fibra/ o sistemi avanzati di connessione dati;
2. Riparazione e realizzazione dell'illuminazione pubblica degli spazi urbani
3. Riparazione e regimentazione delle acque di deflusso dell'area pubblica;
4. Messa in sicurezza e posa in opera di nuova pavimentazione relativamente alle aree interessate dalle opere ai sottoservizi;
5. Rimozioni di parti pavimentate danneggiate e incongrue e definizione architettonica della nuova pavimentazione integrata con l'area a verde e l'area del sagrato;
6. Riparazione delle aree da destinare agli spazi di raccolta multipli e sistemazione a verde attrezzato delle aree pubbliche adiacenti al piazzale dell'Impianto di risalita con messa in sicurezza del piazzale stesso.

Descrizione degli interventi nella frazione di Settecerci

Il borgo di Settecerci è allo stato attuale in discrete condizioni, gran parte dei fabbricati sono stati recuperati e riparati e non si evincono criticità all'edificato privato, al contrario lo stato delle aree pubbliche, così come la strada di accesso versa in condizioni di danneggiamento indotto. La messa in sicurezza e la riparazione dello spazio urbano pubblico consente un'effettiva riqualificazione del borgo che altrimenti rimarrebbe abbandonato per la mancanza di una viabilità in sicurezza.





La strada principale di accesso rappresenta il tratto critico connesso alla transitabilità di mezzi e operatori nel borgo stesso in caso di emergenza:

1. Difficoltà di transito dei mezzi di soccorso e di protezione civile in caso di emergenza a seguito di eventi calamitosi quali terremoti, alluvioni ecc.,
2. Difficoltà di transito per l'immissione alle vie secondarie relative alle zone residenziali
3. Punto di raccolta punto in caso di eventi calamitosi corrispondente agli spazi aperti pubblici.

Sulla base di quanto sopra si ritiene necessario e urgente intervenire eliminando le suddette criticità attraverso la riparazione e messa in sicurezza delle aree urbane pubbliche.

L'intervento ha come obiettivo la messa in sicurezza dell'area pubblica di percorrenza principale che rappresenta la Security line che attraversa l'intero borgo.

Come già indicato per gli altri borghi, le reti dei sottoservizi da ripristinare e/o adeguare interessano sia le aree/larghi urbani, piccole piazze collegate alle vie urbane pedonali e/o gradonate, sia i tratti viari e strade di attraversamento tra gli agglomerati.

Il relativo rifacimento pavimentale viene individuato in diverse tipologie in relazione alle caratteristiche morfologiche e architettoniche del borgo stesso:

- a. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale per le aree/larghi e piazze e relative vie urbane interne anche gradonate dell'agglomerato / aggregato (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- b. Pavimentazione in basoli calcarei in pietra locale dei percorsi interni dotati di passaggi pubblici anche voltati, gradini e piccoli spazi a carattere storico-architettonico (già rilevato in ogni scheda progetto) - (cfr. Legenda planimetria di progetto – porzione colore arancio);
- c. Pavimentazione in asfaltato per i tratti di strada di collegamento tra più nuclei e per i tratti viari di ingresso e uscita dal borgo/frazione (cfr. Legenda planimetria di progetto – strade colore giallo chiaro);
- d. Giunti pavimentati in basoli calcarei in pietra locale, dotati di pozzetti di raccolta e griglie in pietra relative alle aree pavimentate e griglie in ferro-acciaio relative ai raccordi in manto di asfalto (da valutare in dettaglio in cantiere).

Pertanto, le opere di rifacimento e adeguamento delle reti dei sottoservizi (rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, rete telefonica, reti elettriche) e le opere di sostituzione dell'illuminazione pubblica interessano le aree di cui ai punti a. e b. sopra descritti, e i tratti viari - strade di cui al punto c. Per quest'ultimi si prevede il rifacimento del manto stradale con i relativi canali di scolo, condotti e griglie per il convogliamento delle acque piovane.

Particolare cura nella esecuzione sarà data ai giunti, nonché ai tratti dei raccordi tra parti pavimentate in pietra e parti con malto in asfalto.

Per il centro di Settecetri si individuano i seguenti interventi:

1. Ripristino e nuova esecuzione di tratti di sottoservizi (rete idrica, rete elettrica, rete gas) comprese la posa di eventuale fibra/o sistemi avanzati di connessione dati;
2. Messa in sicurezza del manto stradale della via principale che immette al borgo;



3. Riparazione e regimentazione delle acque di deflusso dell'area pubblica relativamente ai tratti danneggiati;
4. Rimozione della pavimentazione esistente danneggiata e posa di nuova pavimentazione in pietra compatibile con l'esistente;
5. Sistemazione e realizzazione dell'illuminazione pubblica degli spazi urbani
6. Messa in sicurezza degli slarghi da adibire ad area di raccolta in caso di emergenza dotati di arredo urbano e definizione dello spazio adibito a parcheggio;
7. Sistemazione dell'area a verde pubblico attrezzata;

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo delle opere in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	I progetti nascono dalla necessità di sostituire (in seguito agli eventi sismici) e implementare le reti dei sottoservizi presenti sul territorio con il conseguente aumento di qualità dei servizi forniti agli utenti. Sono previste anche sistemazioni di strade e larghi e/o piazzette per il miglioramento delle vie di accesso o esodo e dei cosiddetti "luoghi sicuri". Inoltre, vi sarà anche una maggiore possibilità di mantenere e verificare le reti in esercizio, che in passato non era possibile senza eseguire onerosi scavi, riparazioni e ripristini in sede stradale che nel corso del tempo causavano dissesti stradali.
	Ricostituzione Valore Identitario	Gli interventi non rivestono un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Ai fini dell'interesse pubblico è stata condotta una valutazione costi benefici e risulta più efficace ed efficiente per gli aspetti gestionali la ricostruzione; essa inoltre offre un maggior grado di soddisfacimento dei fabbisogni e di maggiore comfort ambientale. Il progetto a fronte dei costi di investimento, presenta diversi benefici: - miglioramento della fruibilità dei servizi agli utenti; - miglioramento delle reti di sotto-servizi; - miglioramento del deflusso delle acque superficiali realizzando la separazione tra acque bianche e nere.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Gli interventi si configurano con una funzione infrastrutturale di servizio e sono completamente realizzati sotto il livello di calpestio. La loro realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Gli interventi hanno un elevato valore di propedeuticità, la loro realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi dei centri abitati per facilitarne la ricostruzione.



	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	I manufatti edilizi in seguito ai cantieri della ricostruzione sono in continua evoluzione pertanto si dovrà rilevare, lungo le strade interessate, la presenza di edifici puntellati, crollati, e/o che presentano, all'esame visivo, situazioni di gravi instabilità. I sottoservizi andranno in ogni caso realizzati a una distanza minima di 50-60 cm dagli edifici. Si procederà a censire ed ubicare le caditoie, i pluviali, i pali della pubblica illuminazione, nonché le utenze rinvenibili a vista, quali le abitazioni, le attività commerciali (negozi, bar, ristoranti, ecc.), differenziando quelle attive da quelle sospese. Per quanto concerne la rete gas essa sarà esterna alla polifora e sarà posta in opera ad una profondità tra 1-1,20 m dal piano stradale.
--	---------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.3

4.2. REALIZZAZIONE AREE DI EMERGENZA

Descrizione generale

I borghi interessati sono caratterizzati da fabbricati aggregati lungo le viabilità principali. I piccoli slarghi o piazzette risultanti tra i gruppi di fabbricati, pur se potenzialmente possono svolgere funzione di aree di prima accoglienza, non si configurano come una vera e propria area di emergenza. Pertanto si prevede la realizzazione di spazi attrezzati per sosta, dotati delle necessarie urbanizzazioni primarie, di consistenza tale da poter essere utilizzati come punto di accoglienza in caso di eventi calamitosi.

Descrizione degli interventi nella frazione di Pietralta

Le frazioni di Pietralta e Pietralta Colle sono individuate nell'area A di PSR come nuclei urbani prioritari collocati nell'altopiano naturale fra il Monte La Morra, La Porrara e La Serra gravante sul Fiume Castellano.

L'abitato si compone di: un nucleo con abitazioni sparse e in parte allineate lungo l'asse viario (zona Nord) e un nucleo più antico del XVI secolo posto su un promontorio naturale dove era situato l'antico castello di Pietralta del XI secolo.

Il borgo di Pietralta ha fabbricati aggregati lungo la via principale, la posizione dei fabbricati rispetto alla strada genera dei piccoli slarghi antistanti gli accessi principali. I piccoli slarghi/piccole piazze ottenute come risultanze tra gruppi di edifici aggregati e percorso viario stradale principale possono essere individuati come aree di prima accoglienza per il successivo smistamento. Nella impossibilità di avere un'area più ampia e meno compromessa dalla viabilità locale si propone di individuare l'Area di Emergenza in prossimità della sede dell'attuale gruppo SAE poste fuori dai due nuclei urbani di Pietralta e di Colle Pietralta.

L'area pubblica individuata sarà destinata alle funzioni di centro di accoglienza in caso di emergenza. L'area è individuata in planimetria e corrisponde al Foglio 84, mappale 44.

L'area ha una estensione di circa 800/900 mq è dislocata all'ingresso della viabilità che conduce agli edifici delle SAE dalla SP 48. L'area suddetta di Emergenza sfrutta parte della sistemazione viaria e parte dei sottoservizi già in essere delle SAE, è quindi di facile accesso dei mezzi e attrezzature per il primo soccorso, inoltre è a servizio di ambedue le frazioni di Pietralta e Colle, oltre a servire gli abitati sparsi del luogo.

Si prevede pertanto la realizzazione di un'area di emergenza, consistente nella creazione di uno spazio attrezzato per sosta Mobil home/camper ed una serie di nuovi stalli veicolari (circa 9), dotati nelle necessarie urbanizzazioni primarie, tali da poter essere inserite nel Piano di Emergenza Comunale come punto di prima accoglienza, in caso di eventi calamitosi.



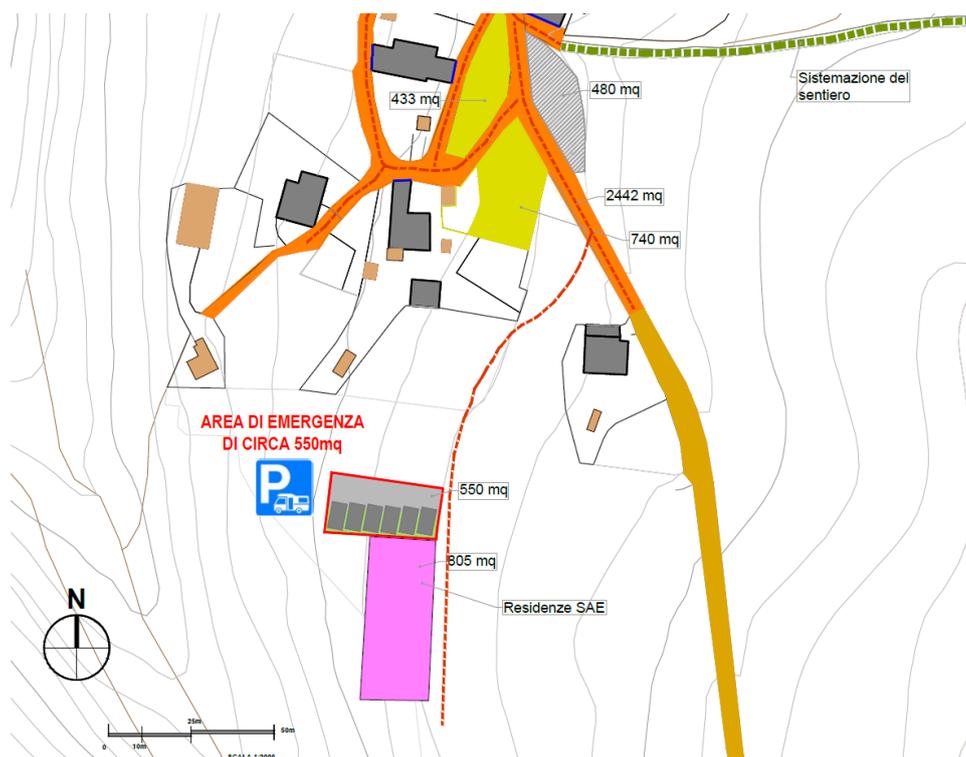
Descrizione degli interventi nella frazione di Ceraso

Il borgo di Ceraso ha edifici che prospettano lungo la via di percorrenza principale che funge da ingresso e uscita mediante un percorso anulare che gira intorno agli abitati posti a quota più alta. All'ingresso del borgo vi è un'area pubblica adibita a parcheggio che sarà destinata alle funzioni di punto di raccolta e di primo smistamento.

L'area destinata all'Emergenza è situata in prossimità della sede delle SAE, facilmente raggiungibile dalla via di ingresso al borgo. L'area è individuata in planimetria e corrisponde al Foglio 79, mappale 555. L'area ha una estensione di circa 550 mq adiacente gli edifici delle SAE.

L'area suddetta di Emergenza sfrutta parte della sistemazione viaria e parte dei sottoservizi già in essere delle SAE, è quindi di facile accesso dei mezzi e attrezzature per il primo soccorso.

Si prevede pertanto la realizzazione di un'area di emergenza, consistente nella creazione di uno spazio attrezzato per sosta Mobil home/camper ed una serie di nuovi stalli veicolari (circa 6), dotati nelle necessarie urbanizzazioni primarie, tali da poter essere inserite nel Piano di Emergenza Comunale come punto di prima accoglienza, in caso di eventi calamitosi.



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo delle opere in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.



Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Gli interventi riguarda la funzionalizzazione di spazi di proprietà pubblica, e pertanto il ripristino della funzione pubblica è in re ipsa.
	Ricostituzione Valore Identitario	Gli interventi, fornendo alla comunità luoghi di accoglienza in caso di calamità, rivestono un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità stessa.
	Rilancio Sociale ed Economico	Pur non rispondendo in maniera diretta al rilancio economico, garantiscono comunque un effetto diretto sulla ripresa sociale del territorio contribuendo a contrastare il fenomeno dello spopolamento.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Gli interventi, per loro stessa natura, riguardano opere che non pertengono alla salvaguardia di valori culturali o artistici.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Gli interventi, pur non presentando un elevato valore di propedeuticità, con la loro realizzazione raggiungeranno lo scopo di accelerare il completo recupero dei borghi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La cantierizzazione si può fare in maniera agevole, da monitorare gli interventi in compresenza di proprietà pubblica e privata.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0.4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				2.6



5 CONFORMITÀ DI SPESA

5.1 COSTI PARAMETRICI

La stima dei costi degli interventi di messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici, comprendente, come sopra descritto, la realizzazione dei sottoservizi ed i ripristini delle pavimentazioni superficiali, carrabili o pedonali, è stata condotta dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo sulla base dell'applicazione di costi parametrici effettivi alle quantità previste per l'intervento in relazione alle diverse lavorazioni.

In particolare, il costo parametrico effettivo (K_p) utilizzato è stato desunto dall'USR dalla media di quelli presi a riferimento per ciascuna tipologia di intervento, eventualmente adeguati con un indice (A_c) di variazione percentuale dell'andamento dei costi di costruzione per il livellamento dei valori (per esempio dovuta allo scostamento cronologico o alla complessità dell'opera).

Per l'individuazione del costo parametrico, relativamente agli spazi pubblici, sono stati selezionati interventi aventi medesime categorie di lavori: opere di manutenzione preferibilmente per le reti – sottoservizi, nuova realizzazione per rete elettrica per la pubblica illuminazione o la sua sostituzione, nuove realizzazioni per pavimentazioni esterne e asfalti di tratti di strada. Per le opere di verde attrezzato si è preferito individuare un costo parametrico che contemplasse un nuovo rifacimento. Tutti gli interventi sono stati selezionati con opere equiparabili per area geografica in cui il prezzo utilizzato fosse quello della Regione Abruzzo 2019-2022, inoltre per ogni categoria di lavoro si è indicato un incremento $A_c\%$ pari al 20% come da Ord. n. 126/2022.

Individuati i costi parametrici da adottare si procede alla compilazione della Scheda su cui riportare i dati relativi all'intervento oggetto di programmazione.

La tabella seguente rappresenta i valori parametrici utilizzati dall'USR, assunti comprensivi di Oneri della Sicurezza per una incidenza pari al 3%.



TABELLA DI CALCOLO DEI COSTI- INDIVIDUAZIONE DEL COSTO PARAMETRICO						
Interventi	Località	*TIP O DI INTER VENT	media dei costi parametrici di riferimento (€/ml)	Ac %	Kp (€/m..)	
RETE IDRICA	VALLE CASTELLANA+SILVI+T ERAMO	M	90,86 €	20%	109,03 €	€/ml
RETE GAS	SILVI+NERETO	M	45,79 €	20%	54,95 €	€/ml
RETE H2O NERE	SILVI+NERETO	M	131,65 €	20%	157,98 €	€/ml
RETE H2O BIANCHE	SILVI+ NERETO	M	94,57 €	20%	113,48 €	€/ml
RETE ELETTRICA	SILVI	M	40,66 €	20%	48,79 €	€/ml
RETE ELETTRICA	VALLE CASTELLANA	NR	90,45 €	20%	108,55 €	€/ml
						€/ml
RETE TELEFONICA	SILVI	M	40,54 €	20%	48,65 €	€/ml
RETE ILLUMINAZIONE	TERAMO	S	183,33 €	20%	220,00 €	€/ml
* Tipi di intervento: M= manutenzione; R=ripristino ; NR= nuova realizzazione; S=sostituzione						
TABELLA DI CALCOLO DEI COSTI- INDIVIDUAZIONE DEL COSTO PARAMETRICO						
Interventi	Località	*TIP O DI INTER VENT O	media dei costi parametrici di riferimento (€/ml)	Ac %	Kp (€/m..)	
STRADE PAVIMENTATE	L'AQUILA PAVIMENTO CALCARE	S	461,38 €	20%	553,66 €	€/mq
STRADE PAVIMENTATE	VALLE CASTELLANA	NR	333,22 €	20%	399,86 €	€/mq
STRADE ASFALTATE	SILVI+NERETO	S	159,23 €	20%	191,07 €	€/mq
SPAZI ASFALTATI	L'AQUILA	S	118,58 €	20%	142,30 €	€/mq
SPAZI NON PAVIMENTATI						€/mq
PIAZZE PAVIMENTATE	CHIETI+L'AQUILA+CIV ITELLA	S	409,41 €	20%	491,29 €	€/mq
PIAZZE PAVIMENTATE	VALLE CASTELLANA	NR	258,05 €	20%	309,66 €	€/mq
VERDE ATTREZZATO	SILVI+VALLE CASTELLANA	NR	69,30 €	20%	83,16 €	€/mq
* Tipi di intervento: M= manutenzione; R=ripristino ; NR= nuova realizzazione; S=sostituzione						

5.2 STIMA DEI COSTI

Nell'ambito del complesso degli interventi relativi alle opere pubbliche la stima del costo è stata effettuata dalla struttura tecnica del Comune di Valle Castellana, che la ha inserita nella proposta di PSR approvato con delibera di Consiglio, e verificata in via parametrica dall'USR Abruzzo.

La seguente tabella riassume i costi stimati per la realizzazione degli interventi dell'ordinanza speciale del Comune di Valle Castellana.



DESCRIZIONE	FRAZIONE	Risorse contabilità speciale ex art.4, c.3, D.L. n. 189 del 2016
Messa In Sicurezza E Rifacimento Degli Spazi Pubblici	Capoluogo	€ 5.432.847,83
	Pietralta	€ 2.320.006,88
	Prevenisco	€ 1.289.985,62
	Mattere	€ 1.170.667,56
	Ceraso	€ 1.670.378,08
	San vito e gabbia	€ 2.367.694,83
	San giacomo	€ 2.867.586,45
	Settecerri	€ 816.753,54
Realizzazione Aree Di Emergenza	Ceraso	€ 352.672,60
	Pietralta	€ 519.396,71
	TOTALE	€ 18.807.990,10

Gli importi degli interventi, così come proposti dal Comune di Valle Castellana, risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e assoggettati a verifica di congruenza in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.

La spesa per gli interventi, come da importo stimato, quantificata complessivamente in euro 22.065.791,18 trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.

5.3 GESTIONE FINANZIARIA

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.

Le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno in parte nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:



- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.



6 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 SOGGETTO ATTUATORE

In ragione della unitarietà degli interventi e della connessione degli stessi alle attività di coordinamento e gestione della ricostruzione pubblica e privata, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della regione Abruzzo è stato individuato quale soggetto attuatore per gli interventi di cui al paragrafo 2. A tal fine il soggetto attuatore è considerato idoneo ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 110 del 2020 in quanto dispone di adeguato organico tecnico e di un'adeguata capacità operativa, nonché della necessaria esperienza per l'attuazione degli interventi di cui all'Ordinanza Speciale tale da consentire la gestione diretta degli interventi in oggetto.

6.2 CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale, che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire.

Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.

Nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche del cratere, l'Ordinanza n. 109/2020 riassegna centralità al cronoprogramma ritenendolo strumento indispensabile per la programmazione delle attività e garanzia per l'efficace ricostruzione. Per tutte le opere del programma di ricostruzione l'art. 1 c. 2 stabilisce che ogni soggetto attuatore trasmetta alla struttura commissariale il cronoprogramma delle attività.

In considerazione della interconnessione diretta già sopra descritta, tra le opere pubbliche oggetto di Ordinanza, e gli edifici privati, in termini di interferenza e cantierizzazione, i cronoprogrammi di realizzazione delle opere pubbliche devono essere valutati congiuntamente al programma di realizzazione degli aggregati e dei singoli edifici privati. Questi verranno dunque definiti in modo coordinato con il cronoprogramma della ricostruzione privata, per confluire nel cronoprogramma generale del completamento della ricostruzione del centro storico del capoluogo e della ricostruzione delle frazioni, che sarà approvato dal Sub Commissario entro 60 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza Speciale e aggiornato con cadenza trimestrale.

Per le opere pubbliche oggetto di Ordinanza i cronoprogrammi, valutati preliminarmente, sono riportati nella tabella seguente.



FRAZIONE	DESCRIZIONE	PROGETTO	APPROVAZIONE	APPALTO	LAVORI	COLLAUDO	TOTALE
Capoluogo	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	4	2	2	20	2	30
Pietralta	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	3	1	2	12	1	19
Prevenisco	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	3	1	2	8	1	15
Mattere	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	3	1	2	9	1	16
Ceraso	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	3	1	2	11	1	18
San vito e gabbia	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	3	1	2	12	1	19
San giacomo	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	3	1	2	14	1	21
Settecerri	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	3	1	2	7	1	14
Ceraso	Realizzazione aree di emergenza	3	1	2	6	1	13
Pietralta	Realizzazione aree di emergenza	3	1	2	4	1	11

Il cronoprogramma preliminare su riportato è stato impostato tenendo conto delle misure di accelerazione delle procedure descritte nel paragrafo successivo, sarà comunque implementato ed aggiornato a cura del soggetto attuatore entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza Speciale.

Tuttavia, l'effetto atteso dall'Ordinanza Speciale non consiste esclusivamente nella riduzione dei tempi previsti per il completamento delle opere ed il ripristino della loro funzionalità per la città, ma soprattutto nel prevedere delle misure che rendano queste previsioni temporali concretamente attuabili e in modo affidabile.

Questo è ottenuto tramite la previsione sia di una struttura di supporto tecnico e amministrativo al soggetto attuatore, per l'attuazione delle diverse fasi procedurali, e di monitoraggio continuo dell'avanzamento delle attività, in questo caso assolutamente necessaria anche in ragione dell'elevato numero di interventi, sia di una funzione di coordinamento e controllo operata dal Sub Commissario delegato coadiuvato dal nucleo di esperti e dalla struttura commissariale.



7 MISURE DI ACCELERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione della ricostruzione, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Le misure previste a supporto degli interventi nel capoluogo e nelle frazioni, vengono di seguito sinteticamente richiamate, distinte nei tre ambiti di pertinenza: quelle relative ad accelerare la ricostruzione pubblica, quelle relative a coordinare e accelerare la ricostruzione privata e quelle di natura gestionale atte a garantire affidabilità e controllo all'attuazione dei processi.

7.1 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

Progettazione e Autorizzazione

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto di fattibilità tecnico economica o con il definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;
- possibilità di procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere;
- possibilità di procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Affidamento di Servizi e Lavori

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:



- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;
- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

Esecuzione dei Lavori

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;
- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

7.2 GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare supporto e monitoraggio continuo delle attività, sono state individuate le seguenti misure:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi;



8 CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione nel capoluogo e nelle frazioni del comune di Valle Castellana delle opere pubbliche identificate riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020 per la rilevanza delle funzioni pubbliche da ripristinare, per le ricadute sul tessuto sociale e economico della città, per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione degli edifici ed altri, pubblici e privati.

In relazione a queste peculiarità, la di messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici nel capoluogo e nelle frazioni del comune di Valle Castellana risultano di particolare complessità e necessitano quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi.

Roma, 29 gennaio 2025

Il Sub Commissario
Ing. Fulvio M. Soccodato



Fulvio Maria
Soccodato
29.01.2025 07:15:30
GMT+02:00



ALLEGATO A

Allegato 1 Ordinanza Speciale Valle Castellana

VALLE CASTELLANA - CAPOLUOGO E FRAZIONI

	Opera			Sogg. Attuatore	Stima Importo	Risorse contabilità speciale ex art.4, c.3, D.L. n. 189 del 2016
	CUP	Localizzazione	Descrizione			
1		Capoluogo	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	USR Abruzzo	€ 5.432.847,83	€ 5.432.847,83
2		Pietralta	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	USR Abruzzo	€ 2.320.006,88	€ 2.320.006,88
3		Prevenisco	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	USR Abruzzo	€ 1.289.985,62	€ 1.289.985,62
4		Mattere	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	USR Abruzzo	€ 1.170.667,56	€ 1.170.667,56
5		Ceraso	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	USR Abruzzo	€ 1.670.378,08	€ 1.670.378,08
6		San vito e gabbia	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	USR Abruzzo	€ 2.367.694,83	€ 2.367.694,83
7		San giacomo	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	USR Abruzzo	€ 2.867.586,45	€ 2.867.586,45
8		Settecerri	Messa in sicurezza e rifacimento degli spazi pubblici	USR Abruzzo	€ 816.753,54	€ 816.753,54
9		Ceraso	Realizzazione aree di emergenza	USR Abruzzo	€ 352.672,60	€ 352.672,60
10		Pietralta	Realizzazione aree di emergenza	USR Abruzzo	€ 519.396,71	€ 519.396,71
TOTALE					€ 18.807.990,10	€ 18.807.990,10